

Crédit Agricole Italia S.p.A.
con sede legale in Parma (PR), Via Università, n. 1
Registro delle Imprese di Parma e Codice fiscale 02113530345 e Partita IVA 02886650346
Codice ABI – 6230.7
Capitale sociale pari a Euro 1.102.071.064,00 i.v.



DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) – come eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato – ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato ed integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Crédit Agricole Italia S.p.A. (l’“**Emittente**”, “**CAI**” ovvero la “**Banca**”) in qualità di emittente di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”). In occasione dell’emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato – deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa**”) che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il presente Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 21 dicembre 2023, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0111575/23 del 21 dicembre 2023.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere il capitolo “Fattori di Rischio”.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente, in Parma (PR), Via Università, n. 1, e sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo <https://www.credit-agricole.it/>.

INDICE

PARTE PRIMA – FATTORI DI RISCHIO	5
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE ..	5
A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russo-Ucraina	5
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO	6
B.1 Rischio connesso all’esposizione al debito sovrano	6
B.2 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite	7
B.3 Rischio connesso al giudizio di <i>rating</i> assegnato all’Emittente	7
B.4 Rischio connesso alla mancata attuazione del Piano a medio termine per il 2025	7
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA BANCA.....	8
C.1 Rischio di credito	8
▪ Rischio di deterioramento della qualità del credito	8
▪ Rischio di controparte.....	9
C.2 Rischio operativo	10
C.3 Rischio di <i>outsourcing di funzioni rilevanti</i>	10
C.4 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse	10
C.5 Rischio informatico.....	11
C.6 Rischi connessi al contenzioso	11
C.7 Rischio di mercato e del portafoglio di negoziazione	11
C.8 Rischio di liquidità	12
C.9 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali	13
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	13
D.1 Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario	13
D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie.....	15
PARTE SECONDA.....	16
1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	16
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione.....	16
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	16
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti	16
1.4 Informazioni provenienti da terzi.....	16
1.5 Dichiarazione dell’Emittente	16
2 REVISORI LEGALI.....	18
2.1 Revisori legali dell’Emittente.....	18
2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell’incarico o mancato rinnovo dell’incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi.....	18
3 FATTORI DI RISCHIO	19
4 INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	20
4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente.....	20
4.1.1 <i>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente</i>	22

4.1.2	<i>Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)</i>	<i>22</i>
4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	<i>22</i>
4.1.4	<i>Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito internet dell'Emittente</i>	<i>22</i>
4.1.5	<i>Informazioni su qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità</i>	<i>24</i>
4.1.6	<i>Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente</i>	<i>24</i>
4.1.7	<i>Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.</i>	<i>25</i>
4.1.8	<i>Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'emittente.</i>	<i>26</i>
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI	27
5.1	Principali attività dell'Emittente	27
5.1.1	<i>Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente</i>	<i>27</i>
5.2	Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	32
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	33
6.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente e della posizione che esso vi occupa	33
6.2	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo	34
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	35
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione	35
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	35
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	36
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA	37
9.1	Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza	37
9.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione.....</i>	<i>37</i>
9.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	<i>40</i>
9.1.3	<i>Alti Dirigenti.....</i>	<i>43</i>
9.2	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	43
10	PRINCIPALI AZIONISTI	44
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari	44
10.2	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	44

11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	45
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.	45
	45
11.1.1	<i>Informazioni finanziarie relative al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021</i>	45
11.1.2	<i>Modifica della data di riferimento contabile.....</i>	45
11.1.3	<i>Principi contabili.....</i>	45
11.1.4	<i>Modifica della disciplina contabile.....</i>	46
11.1.5	<i>Informazioni finanziarie redatte conformemente ai principi contabili nazionali sottoposte a revisione.....</i>	46
11.1.6	<i>Bilancio di esercizio.....</i>	46
11.1.7	<i>Data delle informazioni finanziarie.....</i>	46
11.2	Informazioni infrannuali	46
	46
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	47
	47
11.3.1	<i>Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2022 e 2021.....</i>	47
11.3.2	<i>Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti.....</i>	47
11.3.3	<i>Qualora i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione.....</i>	47
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrari	48
	48
11.4.1	<i>Procedimenti giudiziari.....</i>	48
11.4.2	<i>Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza.....</i>	49
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	50
	50
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	51
12.1	Capitale sociale	51
	51
12.2	Atto costitutivo e Statuto	51
	51
13	PRINCIPALI CONTRATTI.....	52
13.1	Sintesi dei principali contratti	52
	52
14	DOCUMENTI DISPONIBILI.....	53
14.1	Documenti disponibili	53
	53
	DEFINIZIONI.....	54

PARTE PRIMA – FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia e ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. CAI ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE**A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russo-Ucraina**

Alla data del Documento di Registrazione, la situazione dei mercati finanziari ed il quadro macroeconomico italiano e globale risulta connotato da profili di incertezza in relazione, in particolare, al perdurare del conflitto Russia/Ucraina, all'inasprirsi delle ostilità tra Israele e Palestina, i cui impatti non sono attualmente prevedibili nonché, al generale peggioramento della situazione economica e ai livelli elevati di inflazione che condizionano i consumi delle famiglie e la competitività delle aziende.

Tale contesto ha evidenziato segnali di un generalizzato rallentamento della crescita economica globale, dopo la positiva evoluzione del 2022. Segnali positivi giungono dalla ripresa dell'attività economica cinese, che ha dato luogo ad un rilancio degli scambi internazionali.

Nello scenario attuale, la Zona Euro si presenta con un clima di generalizzata incertezza a causa della decelerazione dell'attività economica, con un tasso di inflazione che permane su livelli elevati, seppur in graduale discesa, rendendo complessa l'attività della BCE. Questo contesto dà luogo ad un andamento eterogeneo delle principali economie, caratterizzato da Paesi che proseguono nel trend di crescita avviato nel 2022, seppur con minore intensità, ed altri che invece evidenziano una crescita negativa. In tale contesto si rileva come eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell'Emittente.

All'interno di questo quadro, la BCE ha continuato nel suo approccio restrittivo alla politica monetaria, che ha dato i primi risultati positivi nel corso del 2023, con una graduale diminuzione dell'inflazione.

Il perdurare del *trend* al ribasso sulle stime di crescita riscontrato alla data del Documento di Registrazione negli indicatori macroeconomici (per esempio, l'inflazione, l'occupazione e i consumi privati), nonché un aumento della volatilità sui mercati finanziari, rischia di creare ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

A incidere sull'attuale situazione macroeconomica contribuiscono inoltre le incertezze a livello globale legate a un'inversione di tendenza da parte delle banche centrali (Federal Reserve System e Banca Centrale Europea o

BCE), in relazione alle politiche monetarie delle principali economie occidentali, le quali hanno optato radicalmente per politiche monetarie restrittive a contenimento dell'aumento dell'inflazione.

La volatilità sui mercati finanziari internazionali è repentinamente aumentata nel mese di marzo 2023 in seguito ad alcuni eventi che si sono verificati nel settore bancario statunitense. Tra questi, il principale ha riguardato la Silicon Valley Bank, la quale il 10 marzo 2023 è stata dichiarata insolvente, a causa del tentativo – fallito – di coprire le perdite subite dalla vendita di un ingente ammontare di titoli, determinando il crollo delle proprie quotazioni azionarie e ingenti deflussi di depositi. Quasi simultaneamente, sono altresì fallite altre due banche statunitensi di più piccole dimensioni – la Silvergate Bank e la Signature Bank.

Successivamente, nel corso della settimana del 13 marzo 2023, la banca svizzera Credit Suisse (che presentava da anni alcune difficoltà già note ai mercati e alle autorità di vigilanza) è stata investita da una crisi di fiducia che ha reso necessario l'intervento della Banca Centrale Svizzera e la successiva fusione con UBS Europe SE al fine di evitare l'attivazione di una procedura di *bail in*. La concomitanza di questi eventi ha alimentato i timori sulla possibile diffusione dei dissesti e ha indotto un repentino aumento dell'avversione al rischio sui mercati finanziari globali.

Alla Data Documento di Registrazione, il Gruppo non ha investimenti in nessuna delle predette controparti menzionate.

Il sopra descritto quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è tale da influenzare le stime di bilancio del Gruppo, in quanto richiede una selezione di assunzioni e di ipotesi, che potrebbero non risultare confermate dagli effettivi futuri sviluppi. Il sopra descritto quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è alimentato anche dall'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.

Alla Data del Documento di Registrazione gli effetti macroeconomici del contesto in atto rimangono in ogni caso non pienamente misurabili e prevedibili, con conseguenti maggiori incertezze che potrebbero incidere sul contesto in cui opera il Gruppo.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO

B.1 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano

Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi) di alcuni Paesi, principalmente nei confronti dell'Italia. In termini di esposizione complessiva¹, il valore nominale al 30 giugno 2023 ammonta a Euro 11,3 miliardi (Euro 14,4 miliardi al 31 dicembre 2022), corrispondente (a) a un valore di bilancio pari a Euro 11,8 miliardi (Euro 14,9 miliardi al 31 dicembre 2022); (b) ad un *fair value* complessivo² pari ad Euro 11,7 milioni (Euro 14,8 miliardi al 31 dicembre 2022).

Al 30 giugno 2023 l'incidenza³ dei titoli di debito governativi rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 90,4%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 12,5% (la pressoché totalità è rappresentata da titoli di debito sovrano italiani).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o ad eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare, limitatamente ai titoli di stato italiano valutati al *fair value* (pari al 27,8% del totale delle attività finanziarie rappresentata da titoli e al 3,9% del totale dell'attivo del Gruppo al 30 giugno 2023),

¹ L'esposizione comprende i titoli governativi inseriti a voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", in voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e titoli di debito governativi compresi in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

² Il valore esposto evidenzia il *fair value* complessivo del portafoglio titoli di debito sovrani (italiani e non).

³ L'incidenza è calcolata come rapporto tra il valore di bilancio dei titoli di debito governativi ed il totale attivo di bilancio.

impatti negativi sul valore del portafoglio di Gruppo, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla situazione di liquidità dello stesso.

B.2 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite

Al 30 giugno 2023 il Gruppo ha registrato imposte differite attive (o “DTA”, “*Deferred Tax Assets*”) per Euro 1.573 milioni di cui Euro 687 milioni sono trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e ai sensi della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Euro 1.694 milioni al 31 dicembre 2022, di cui Euro 768 milioni sono trasformabili in credito d'imposta). Al 30 giugno 2023 Euro 886 milioni (Euro 926 milioni al 31 dicembre 2022), sono riferibili a “DTA non trasformabili” in credito d'imposta e quindi esposte al pieno rischio di mancata recuperabilità, al netto delle imposte differite passive in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.

Laddove la normativa fiscale in vigore alla data del Documento di Registrazione, in base alla quale è stata valutata la recuperabilità delle DTA, dovesse subire modifiche significative, anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dalla crisi russo-ucraina, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle sole DTA non trasformabili potrebbe verificarsi un impatto negativo sui fondi propri del Gruppo e sui relativi requisiti patrimoniali, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

B.3 Rischio connesso al giudizio di *rating* assegnato all'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, la Banca è dotata di *rating* rilasciato dall'agenzia internazionale Moody's. In virtù dei *rating* assegnati, il rischio creditizio è, alla data del Documento di Registrazione, moderato, e come tale, può possedere alcune caratteristiche speculative (c.d. “*medium grade*”).

In particolare, in data 21 novembre 2023, l'agenzia di rating Moody's, nell'ambito di varie azioni di *rating* sulle banche italiane, ha confermato i *rating* della Banca e rivisto l'*outlook* da negativo a stabile a seguito di una analoga revisione dell'*outlook* del *rating* sovrano assegnato all'Italia.

I giudizi di *rating* potrebbero subire ulteriori modifiche nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari.

Un eventuale *downgrade* del *rating* attribuito dalle agenzie potrebbe avere un effetto sfavorevole sulle opportunità per il Gruppo di accedere ai vari strumenti di liquidità, nonché sulle capacità di quest'ultimo di competere sul mercato dei capitali, con un aumento dei costi di finanziamento e conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, sono da considerarsi fattori rilevanti il *rating* sovrano dell'Italia e l'andamento del contesto macroeconomico. Di conseguenza, il peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia e/o il deterioramento delle condizioni operative in Italia, potrebbero determinare il peggioramento di uno o più *rating* attribuiti dalle agenzie di *rating* all'Emittente e/o a una delle società del Gruppo cui è assegnato un *rating*.

B.4 Rischio connesso alla mancata attuazione del Piano a medio termine per il 2025

In data 22 giugno 2022, la capogruppo Crédit Agricole S.A. ha presentato il Piano a medio termine per il 2025 (il “Piano”). Il Piano del Gruppo prevede, in particolare, (i) una strategia di espansione fino al 2025 basata sul potenziale di crescita organica e sull'ampliamento dell'offerta per rispondere ai nuovi bisogni dei clienti e (ii) nel lungo termine (2030) l'organizzazione e avvio di due nuove linee di *business* al fine di sostenere la transizione energetica e le energie rinnovabili nonché facilitare l'accesso all'assistenza sanitaria e ai servizi di cura per gli anziani. Nella cornice del Piano di Gruppo, l'Emittente ha delineato le proprie ambizioni al 2025, prevedendo un'accelerazione sullo sviluppo del digitale e le infrastrutture tecnologiche ad esso collegate, la piena integrazione dei principi ESG e la focalizzazione su quattro segmenti di offerta differenzianti (immobiliare, agri-agro, assicurazioni danni, risparmio gestito). La Banca ha, inoltre, l'obiettivo di rafforzare la propria efficienza operativa grazie, in particolare, alle sinergie legate all'integrazione di Creval e FriulAdria, all'ottimizzazione della propria rete distributiva e al forte incremento del self-care e del digitale.

Il Piano si basa, *inter alia*, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale formulate

dal Gruppo e dai suoi amministratori (congiuntamente, le “Assunzioni”) relative al verificarsi, nel periodo 2022–2025, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dal Gruppo e dai suoi amministratori.

Alla Data del Documento di Registrazione, le Assunzioni poste alla base del Piano risultano valide.

Il mancato o parziale verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano, potrebbero impedire ovvero posporre l'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo e dell'Emittente nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA BANCA

C.1 Rischio di credito

- **Rischio di deterioramento della qualità del credito**

Il Gruppo è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Al 30 giugno 2023, gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo⁴ ammontano a Euro 65.335,6 milioni (Euro 65.733,9 milioni al 31 dicembre 2022) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 63.885,7 milioni (Euro 64.327,8 milioni al 31 dicembre 2022). Al 30 giugno 2023, i crediti deteriorati lordi del Gruppo sono pari a Euro 2.130,6 milioni (Euro 2.186,6 milioni al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (*NPL ratio lordo*) pari al 3,3% (3,3% al 31 dicembre 2022), superiore allo stesso dato medio ultimo disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario (dato riferito al 30 giugno 2023), pari al 2,8%⁵. I crediti deteriorati netti alla medesima data sono pari a Euro 1.086,2 milioni (Euro 1.160,8 milioni al 31 dicembre 2022), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari all'1,7% (1,8% al 31 dicembre 2022), superiore allo stesso dato medio disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario, (dato riferito al 30 giugno 2023), pari all'1,4%⁶.

Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, al 30 giugno 2023 si evidenzia che:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 511,8 milioni (Euro 514,1 milioni al 31 dicembre 2022) e le sofferenze nette sono pari a Euro 117,1 milioni (Euro 129,6 milioni al 31 dicembre 2022); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari allo 0,8% (0,8% al 31 dicembre 2022), ed il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari allo 0,2% (0,2% al 31 dicembre 2022);
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 1.608,8 milioni (Euro 1.629,5 milioni al 31 dicembre 2022) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 962,4 milioni (999,2 milioni al 31 dicembre 2022); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari al 2,5% (2,5% al 31 dicembre 2022), superiore rispetto al dato di sistema pari a 1,6%⁷, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari a 1,5% (1,6% al 31 dicembre 2022), superiore rispetto al dato

⁴ Dalla voce di bilancio 40.b) non sono compresi i titoli governativi al costo ammortizzato.

⁵ Banca d'Italia, “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 di novembre 2023” – Appendice pag. 7 – Tavola A3 (Banche significative)

⁶ Si veda nota 2.

⁷ Si veda nota 2.

di sistema pari allo 0,9%⁸; e

- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 9,9 milioni (Euro 43,1 milioni al 31 dicembre 2022) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 6,6 milioni (Euro 32,0 milioni al 31 dicembre 2022); il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari allo 0,02% (0,1% al 31 dicembre 2022), e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari allo 0,01% (0,05% al 31 dicembre 2022).

Al 30 giugno 2023 il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 49% (46,9% al 31 dicembre 2022). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2023, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 77,1% (74,8% al 31 dicembre 2022); (ii) delle inadempienze probabili è pari a 40,2% (38,7% al 31 dicembre 2022); e (iii) delle esposizioni scadute è pari al 33,6% (25,7% al 31 dicembre 2022).

Il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sull'economia legati al perdurare della crisi russo-ucraina, che potrebbero comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Da ultimo si evidenzia che il perdurare della crisi russo-ucraina potrebbe determinare un acuirsi della crisi energetica e del gas, con conseguente aumento dell'inflazione. Gli impatti di tale contesto economico potrebbero influenzare in maniera negativa il rischio di credito, con conseguenti effetti negativi sulla attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte si manifesta quando la controparte di un'operazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari (derivati e pronti contro termine) risulta inadempiente o diviene insolvente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione. Tale rischio include anche l'ipotesi in cui le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore della Banca non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte.

Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo, al 30 giugno 2023, il *fair value* positivo risultava pari complessivamente a Euro 1.416,82 milioni (Euro 1.650,54 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 302,42 milioni relativi a derivati di negoziazione (Euro 331,89 milioni al 31 dicembre 2022) ed Euro 1.114,41 milioni relativi a derivati di copertura (Euro 1.318,65 milioni al 31 dicembre 2022). Alla stessa data il *fair value* negativo risultava pari complessivamente a Euro 3.661,02 milioni (Euro 4.144,58 milioni al 31 dicembre 2022), di cui Euro 299,69 milioni relativi a derivati di negoziazione (Euro 329,05 milioni al 31 dicembre 2022) ed Euro 3.361,33 milioni relativi a derivati di copertura (Euro 3.815,53 milioni al 31 dicembre 2022). I derivati classificati all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value* risultano pari allo 0,007% del totale *fair value* positivo (0,007% al 31 dicembre 2022) e al 15,556% del totale *fair value* negativo (18,578% al 31 dicembre 2022).

Con riferimento all'operatività in pronti contro termine del Gruppo, al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 non vi erano operazioni in essere.

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati con la Banca o altre società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori inferiori a quelli attesi, potrebbero comportare perdite in conto capitale con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo; tali circostanze risultano potenzialmente accentuate dal contesto di incertezza sui mercati finanziari collegato al conflitto russo-ucraino in essere alla data del Documento di Registrazione.

⁸ Si veda nota 2.

C.2 Rischio operativo

Le tipologie di evento principalmente impattate dal rischio operativo trovano origine nei prodotti collocati alla clientela, nelle pratiche commerciali, nell'esecuzione dei processi operativi e nelle frodi perpetrate dall'esterno. Le casistiche rientranti nelle prime tre tipologie riguardano in via prevalente eventi del contesto interno, mentre per quanto concerne gli eventi criminosi esterni si fa riferimento a titolo esemplificativo a frodi su carte e altri strumenti di pagamento, frodi informatiche e rapine.

Le misure adottate dal Gruppo al fine di rilevare, valutare, misurare e monitorare i rischi operativi potrebbero non essere sufficienti a fronteggiare i rischi operativi che, per loro natura, sono caratterizzati da un'elevata imprevedibilità (es. catastrofi naturali, frodi e casistiche di indisponibilità, malfunzionamento e/o violazione dei sistemi informatici e, da ultimo, eventuali attacchi *cyber* derivanti anche dalle situazioni di tensione internazionale dovute al conflitto in Ucraina e al conflitto tra Israele e Palestina).

Il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo c.d. TSA – *Traditional Standard Approach*, metodologia standard per la misurazione del requisito patrimoniale sui rischi operativi, che viene calcolato come media degli ultimi tre anni della somma degli indicatori rilevanti (approssimazione del margine di intermediazione) ponderati in base a differenti coefficienti regolamentari per ciascuna linea di *business* della Banca) – in combinazione della metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA) per le controllate CALIT e Crédit Agricole Group Solutions S.p.A. (CAGS). Al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023 il requisito di capitale del Gruppo in applicazione del metodo TSA su base consolidata a fronte dei rischi operativi ammontava a Euro 331,10 milioni.

C.3 Rischio di *outsourcing* di funzioni rilevanti

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo affida in *outsourcing* a società terze lo svolgimento di servizi inerenti, tra l'altro, l'attività bancaria e finanziaria.

Il mancato rispetto, da parte dei soggetti che prestano attività in *outsourcing* a favore dell'Emittente e/o del Gruppo, dei livelli minimi di servizio previsti dagli accordi conclusi con gli stessi potrebbe determinare effetti negativi per l'operatività del Gruppo. In particolare, l'Emittente e le altre società del Gruppo sono soggetti a rischi – anche nei confronti delle autorità competenti – derivanti da omissioni, errori, ritardi, discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti. Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali, ad esempio, la loro dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di essi a procedure concorsuali.

In ragione di una eventuale risoluzione degli accordi di *outsourcing*, non verrebbe garantita la stipula tempestiva di nuovi contratti a condizioni e termini analoghi o migliorativi rispetto a quanto previsto alla data del Documento di Registrazione.

Il Gruppo, attraverso le proprie strutture operative e di controllo, monitora le attività affidate in *outsourcing* secondo le differenti prescrizioni contrattuali, nel pieno rispetto delle politiche e dei regolamenti interni.

C.4 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'Emittente è esposto ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia *positive* sia *negative*) possono avere un impatto sul valore delle attività e passività della Banca e/o del Gruppo Crédit Agricole e sul margine di interesse.

Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse, al 30 giugno 2023 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +/- 200 bps applicata alle attività e passività su un orizzonte di 12 mesi risulta pari a Euro +100 milioni in caso di rialzo dei tassi e pari a Euro -147 milioni in caso di *shock* al ribasso dei tassi (Euro +60 milioni al 31 dicembre 2022 in caso di rialzo dei tassi e pari a Euro -181 milioni in caso di *shock* al ribasso dei tassi).

L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo

della Banca. Inoltre si consideri che i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione della Banca ai tassi di interesse. Tali eventi potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti negativi sul valore delle attività e passività detenute dall'Emittente.

C.5 Rischio informatico

Il Gruppo Crédit Agricole è esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.

Nell'ambito del rischio ICT e di Sicurezza informatico rientrano i rischi connessi alle perdite dovute alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (*agility*), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, nonché sulla reputazione dello stesso.

Il Gruppo ha costituito delle specifiche unità organizzative per monitorare e controllare l'esposizione al rischio informatico. Il sistema di controllo comprende anche un insieme di indicatori e soglie di attenzione validate e approvate dagli organi aziendali competenti.

C.6 Rischi connessi al contenzioso

Il Gruppo Crédit Agricole è esposto al rischio che i procedimenti giudiziari in corso alla data del Documento di Registrazione e/o eventuali ulteriori procedimenti che dovessero essere instaurati in futuro possano avere esito sfavorevole per l'Emittente e/o per le altre società del Gruppo Crédit Agricole, con conseguente necessità di dover sostenere passività per, *inter alia*, il risarcimento del danno ovvero la restituzione di somme di denaro.

Al 30 giugno 2023 risultavano pendenti n. 2.218 controversie passive (n. 2.395 al 31 dicembre 2022), per un *petitum* complessivo pari a Euro 1.047,2 milioni (Euro 1.055,3 milioni al 31 dicembre 2022), per le quali è stato effettuato un accantonamento complessivo al fondo per rischi e oneri al 30 giugno 2023 per circa Euro 68,7 milioni (Euro 75,3 milioni al 31 dicembre 2022).

L'ammontare di tali accantonamenti è frutto di una stima di molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione circa l'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della società del Gruppo coinvolta, e gli elementi di quantificazione dell'importo che, in caso di soccombenza, detta società potrebbe essere tenuta a corrispondere alle controparti.

Non è possibile in ogni caso escludere che in futuro il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia possa sostenere ulteriori passività, anche significative - oltre che per eventuali ulteriori procedimenti che dovessero essere instaurati - per i contenziosi in essere a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale di ciascun procedimento; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi che il *management* potrebbe non aver preso in considerazione al momento della valutazione del probabile esito del contenzioso; e (iii) l'emergere di nuove evidenze e informazioni rivelatesi contrastanti con la decisione di stanziare determinati accantonamenti a bilancio.

Eventuali esiti sfavorevoli dei contenziosi di cui è parte l'Emittente e/o le altre società del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa. Inoltre, il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

C.7 Rischio di mercato e del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non effettuano attività di *trading* proprietario sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. In particolare, le entità bancarie sono soggette alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* e relativi aggiornamenti), e alla "*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*" (Legge francese n. 2013-672).

A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un *Local Correspondent* all'interno della Direzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dalle entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

A seguito della riforma della normativa Volcker Rule del 2020, il GBCAI è stato inquadrato tra le entità TOTUS (*Totally Outside the US*); le entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano, sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di *netting* ISDA sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi CSA per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità.

C.8 Rischio di liquidità

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR"): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte *stress* nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. L'indicatore è soggetto a un requisito minimo regolamentare pari al 100% e al 30 giugno 2023 risultava pari a 246,10% (262,09% al 31 dicembre 2022);
- *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% e al 30 giugno 2023 risultava pari a 137,37% (132,98% al 31 dicembre 2022).

A fini di monitoraggio della propria posizione di liquidità a breve termine il Gruppo utilizza, inoltre, ulteriori indicatori di natura gestionale tra cui la posizione netta di liquidità del Gruppo; tale posizione si è mantenuta sia a fine 2022 che per tutto il primo semestre 2023 positiva e su valori superiori alle soglie minime definite internamente. In particolare, al 30 giugno 2023 la *counterbalancing capacity* complessiva del Gruppo (ovverosia, l'insieme di riserve di liquidità che può essere fonte di flussi di cassa potenziali per soddisfare il fabbisogno di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress*) risultava pari a Euro 15,8 miliardi (Euro 17,4 miliardi al 31 dicembre 2022) di cui Euro 11,6 miliardi di titoli non impegnati (Euro 14,8 miliardi al 31 dicembre 2022) ed Euro 4,1 miliardi di riserve liquide principalmente depositate presso la BCE (Euro 2,6 miliardi al 31 dicembre 2022).

Il Gruppo ha aderito, nel 2020 e nel 2021, al programma TLTRO della BCE con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la propria posizione di liquidità. Al 30 giugno 2023 tale tipologia di raccolta ammontava a Euro 4,3 miliardi suddivisi in due *tranche* in scadenza a settembre 2023 (Euro 0,8 miliardi) e marzo 2024 (Euro 3,5 miliardi).

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o da società del Gruppo o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero, inoltre, incidere sul profilo di liquidità del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

C.9 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali

Come indicato anche nella "Guida sui rischi climatici e ambientali", per BCE la transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario. In tale contesto la Banca è esposta al rischio che l'adozione futura di politiche climatiche e ambientali, gli sviluppi tecnologici nonché, il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati comportino delle perdite e determinino effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente due fattori di rischio principali:

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, *stress* idrico, perdita di biodiversità e deforestazione; e
- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

Il Gruppo è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (principalmente, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Il Gruppo è inoltre soggetto alle indicazioni ricevute dal *Single Resolution Board* ("SRB") e da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione nazionale. L'Emittente è altresì soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, protezione dei dati personali, tutela del consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*. L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi di investimento che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing*. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

L'Emittente, in quanto appartenente al Gruppo Crédit Agricole, è soggetta alla vigilanza della BCE, la quale a seguito dello SREP, fornisce annualmente per il tramite di Crédit Agricole la decisione finale dei requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a livello consolidato. Inoltre, in coerenza con il Meccanismo di

Vigilanza Unico Europeo (MVU), il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia ha strutturato un processo di allineamento continuo con la BCE, anche tramite articolati flussi periodici rispondenti alle richieste del *Joint Supervisory Team* ("JST"). In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE, con la comunicazione *SREP* ricevuta in data 30 novembre 2023, ha stabilito che il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia mantenga, a partire dal 1° gennaio 2024, i seguenti requisiti minimi di capitale:

(i) *Common Equity Tier 1 Ratio*: pari al 7,99%, costituito dalla somma (a) del requisito minimo ai sensi dell'articolo 92 del CRR (i.e., 4,50% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio), (b) del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'articolo 16 del Regolamento n. 1024/2013 (componente P2R pari allo 0,98%), (c) del buffer di conservazione del capitale secondo l'articolo 129 della CRD V come trasposta nell'ordinamento italiano (i.e., 2,50% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio) e (d) della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente ai sensi dell'articolo 130 della CRD V (i.e. 0,00% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio);

(ii) *Tier 1 Ratio*: pari al 9,82%, costituito dalla somma (a) del requisito minimo ai sensi dell'articolo 92 del CRR (i.e., 6,00% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio), (b) del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'articolo 16 del Regolamento n. 1024/2013 (componente P2R pari all'1,31%), (c) del buffer di conservazione del capitale secondo l'articolo 129 della CRD V come trasposta nell'ordinamento italiano (i.e., 2,50% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio) e (d) della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente ai sensi dell'articolo 130 della CRD V (i.e. 0,00% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio);

(iii) *Total Capital Ratio*: pari al 12,25%, costituito dalla somma (a) del requisito minimo ai sensi dell'articolo 92 del CRR (i.e., 8,00% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio), (b) del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'articolo 16 del Regolamento n. 1024/2013 (componente P2R pari all'1,75%), (c) del buffer di conservazione del capitale secondo l'articolo 129 della CRD V come trasposta nell'ordinamento italiano (i.e., 2,50% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio) e (d) della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente ai sensi dell'articolo 130 della CRD V (i.e. 0,00% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio).

Tali requisiti inglobano l'applicazione dell'articolo 104-*bis* del CRDV secondo cui il P2R può essere soddisfatto per almeno il 56,25% da CET 1 e il 75% da Tier 1.

Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente rispetta inoltre i requisiti minimi MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) ossia la dotazione di fondi propri e di passività convertibili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

Al 30 giugno 2023, il *Common Equity Tier 1* del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia si attesta al 13,2% sia in regime transitorio (*phased-in*) che in regime di piena applicazione (*fully loaded*). Il *Tier 1 Ratio* si attesta al 15,5% sia in regime transitorio (*phased-in*) che in regime di piena applicazione (*fully loaded*). Il *Total Capital Ratio* si attesta al 18,3% sia in regime transitorio (*phased-in*) che in regime di piena applicazione (*fully loaded*).

Il mancato rispetto dei requisiti minimi di CET1 *Ratio* e *Total Capital Ratio* comporta, in ottemperanza alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, la previsione di limitazioni alla distribuzione di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che il Governo italiano, nel mese di agosto 2023, ha adottato il D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (il "D.L. 104/23"), convertito in legge il 9 ottobre 2023, introducendo, all'art. 26 del medesimo D.L., in applicazione solo per l'esercizio 2023 l'"Imposta straordinaria calcolata su incremento margine interesse" a carico delle banche di cui all'art. 1 del D.Lgs. 385/1993. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente stima che la predetta imposta, nell'ipotesi di versamento, possa comportare una riduzione di massimi Euro 87 milioni degli utili dell'esercizio 2023. Tale ammontare è calcolato tenendo conto della previsione contenuta nel comma 3 dell'art. 26, in base alla quale l'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% del totale attivo ponderato per il rischio ("RWA") relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Al momento di redazione del

Documento di Registrazione, comunque, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella seduta del 24 ottobre 2023, ha deliberato, salvo eventuali future diverse valutazioni, riflessioni od eventi, di proporre all'Assemblea in sede di approvazione del bilancio 2023 la destinazione dell'importo necessario alla specifica riserva prevista dal comma 5-bis del citato art. 26, introdotto dalla Legge di conversione 9 ottobre 2023, n. 136, senza quindi sostenimento dell'onere dell'imposta.

L'Emittente si impegna a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili al Gruppo; il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello nazionale, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito (ivi incluso l'Emittente) a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Il Gruppo ha contribuito ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo e italiano. In particolare, al 30 giugno 2023, il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia ha corrisposto al Fondo di Risoluzione Unico (FRU) complessivi Euro 19,2 milioni a titolo di contribuzione ordinaria (rispetto a Euro 38,0 milioni per l'esercizio 2022) versati a titolo di contribuzione ordinaria). Per l'esercizio 2022 il Gruppo ha versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) complessivi Euro 66,1 milioni a titolo di contribuzione ordinaria, aggiuntiva e supplementare. La Banca ha, inoltre, aderito allo Schema Volontario di Intervento del FITD (SVI).

Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo della Banca rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

Inoltre, per effetto di eventi non governabili né predeterminabili, il FRU e/o il FITD e/o lo SVI potrebbero trovarsi a dover richiedere alla Banca nuovi e ulteriori contributi di carattere straordinario. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri straordinari con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici della Banca.

PARTE SECONDA

1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Documento di Registrazione è assunta da “Crédit Agricole Italia S.p.A.”, con sede legale in Parma (PR), Via Università n. 1, in qualità di emittente degli Strumenti Finanziari.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L’Emittente, in qualità di persona responsabile del presente Documento di Registrazione, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Documento di Registrazione non include dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, ad eccezione delle relazioni rilasciate dalla società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2022 e 2021 e la revisione contabile limitata delle relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3, del Documento di Registrazione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Alcune informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono – ove espressamente indicato – da fonti terze.

In particolare, si segnalano le seguenti informazioni provenienti da fonti terze contenute nel Documento di Registrazione:

<i>Fonte</i>	<i>Argomento di riferimento</i>
Moody's	Giudizio di <i>rating</i> relativo all'Emittente
Banca d'Italia	Incidenze e coperture dei crediti deteriorati delle banche italiane

La Banca conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L’Emittente dichiara che:

- (i) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;

- (ii) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti; e
- (iii) tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del presente Documento di Registrazione.

2 REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

Per il novennio 2021–2029 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (“**PwC**” o la “**Società di Revisione**”), con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal MEF. L’incarico a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione legale del bilancio d’esercizio dell’Emittente, del bilancio consolidato del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, per il novennio 2021–2029 è stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall’Assemblea del 28 aprile 2021.

PwC ha sottoposto a revisione contabile il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 (il “**Bilancio Annuale 2021**”), la cui relazione è stata emessa in data 1 aprile 2022 e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 (il “**Bilancio Annuale 2022**”) la cui relazione è stata emessa in data 6 aprile 2023. Inoltre, la Società di Revisione ha sottoposto la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023 (la “**Relazione Finanziaria Semestrale 2023**”) a revisione contabile limitata la cui relazione è stata emessa in data 7 agosto 2023.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione (i) non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione né in merito ai bilanci d’esercizio dell’Emittente sottoposti a revisione legale né alle relazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione contabile limitata; (ii) non sono giunte alla Società comunicazioni da parte della Società di Revisione in merito a risultati significativi emersi nel corso della revisione contabile; e (iii) non sono state individuate dalla Società di Revisione, nel corso della revisione contabile, carenze nel controllo interno dell’Emittente.

La Relazione Finanziaria Semestrale 2023, il Bilancio Annuale 2022 e il Bilancio Annuale 2021, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell’articolo 19, comma 1, del Regolamento.

2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell’incarico o mancato rinnovo dell’incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell’incarico conferito dall’Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all’incarico conferito.

3 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del Documento di Registrazione.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La storia della Banca risale al gennaio del 1860; è una banca fortemente radicata al territorio, che ha origine da istituti di credito locali, principalmente Cassa di Risparmio di Parma e Cassa di Risparmio di Piacenza.

Nell'agosto 1960 la Banca ha incorporato il Monte di Credito su Pegno di Busseto, assumendo la denominazione di "Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto". Nel decennio compreso tra il 1990 e il 2000, la Banca ha visto gradualmente aumentare le proprie dimensioni e copertura territoriale anche tramite l'incorporazione di vari istituti, tra i quali la Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano S.p.A., la Banca Fratelli Ceriana S.p.A., il Credito Commerciale S.p.A., nonché il Mediocredito Padano S.p.A. Nel 1998 la banca è stata inserita nel perimetro del gruppo facente capo a Intesa Sanpaolo S.p.A.

Più in dettaglio, la Banca ha operato come ente pubblico fino al 1991, quando, in seguito alla riforma del sistema bancario delineata dalla Legge Amato, è stata scorporata, dando vita alla nuova Cassa di Risparmio in forma di società per azioni e all'omonima fondazione, che ne deteneva l'intero capitale sociale.

Negli anni '90 la Banca ha iniziato un processo di espansione attraverso una serie di acquisizioni: nel 1992 incorpora la controllata Banca Emiliana e nello stesso anno approva il progetto di fusione con la Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano, che porta alla nascita della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. Nel 1994 la Cassa acquisisce il Credito Commerciale, la Banca Fratelli Ceriana e il Mediocredito Padano.

Nel 2000, con la conclusione del processo di fusione per incorporazione iniziato nel 1998, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza entra definitivamente a far parte del gruppo Intesa San Paolo S.p.A.

Nel mese di marzo 2007, Crédit Agricole ha acquistato da parte di Intesa San Paolo S.p.A. una partecipazione pari al 75% del capitale sociale dell'Emittente (all'epoca Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, o, *breviter*, Cariparma), conseguendo per tale via il controllo di diritto ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del Codice Civile; in pari data gli azionisti di minoranza erano la Fondazione Cariparma e Sacam International S.A.S., che detenevano, rispettivamente, il 15% e il 10% del capitale sociale dell'Emittente.

Successivamente all'entrata nel Gruppo Crédit Agricole, CAI ha acquisito n. 173 filiali da Intesa Sanpaolo S.p.A. e la partecipazione di maggioranza nel capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. (all'epoca Banca Popolare FriulAdria S.p.A.), dando così origine al Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria (l'attuale Gruppo bancario Crédit Agricole Italia), nuova realtà di rilievo nazionale, del quale CAI è diventata capogruppo a partire dal 1° marzo 2007. Il 9 marzo 2011 il Gruppo Bancario Cariparma FriulAdria ha cambiato la propria denominazione sociale in "Gruppo Cariparma Crédit Agricole".

A partire dal 2007, CAI ha iniziato dunque un programma di sviluppo sul territorio nazionale, basato sull'integrazione con Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e con le nuove filiali acquisite, nonché sulle sinergie con le fabbriche prodotte dell'ex Gruppo Cariparma Crédit Agricole nei comparti delle assicurazioni, dell'*asset management*, dei servizi finanziari specializzati, della banca di finanziamento e di investimento e del credito al consumo.

Il 9 settembre 2009 è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari all'85% del capitale sociale di Crédit Agricole Italia Leasing S.r.l., società attualmente iscritta nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del TUB, che svolge principalmente attività di concessione di finanziamenti sotto forma di locazione finanziaria. In data 17 febbraio 2010, Crédit Agricole e Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno stipulato un accordo che ha portato alla cessione da parte del gruppo di Intesa Sanpaolo S.p.A. al Gruppo Cariparma Crédit Agricole di rami d'azienda contenenti n. 96 filiali, nonché di una partecipazione nel capitale della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. pari al 79,99%.

Nel 2015 è entrato a far parte dell'ex Gruppo Cariparma Crédit Agricole un consorzio industriale, denominato Crédit Agricole Group Solutions, in cui confluiscono le attività relative a *operations* e *information technology* del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nel corso del 2016, la Banca ha avviato un progetto di rebranding al fine di rafforzare la complessiva visibilità di Crédit Agricole sul mercato; ciò ha comportato il cambio di denominazione sociale da “Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.” a “Crédit Agricole Cariparma S.p.A.”, nonché la modifica della denominazione del gruppo bancario italiano in “Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia”. In tale contesto, viene adottato anche il nuovo logo che allinea l’immagine del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia a quella del Gruppo Crédit Agricole, di cui è parte.

In data 29 settembre 2017, Crédit Agricole Italia, tre banche (Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.) e lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“SVI”) hanno sottoscritto un accordo quadro per definire i termini e le condizioni dell’operazione di salvataggio delle tre banche avente a oggetto, *inter alia*: (i) la ripatrimonializzazione da parte dello SVI delle tre banche per complessivi Euro 464 milioni e, rispettivamente, Euro 70 milioni per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Euro 194 milioni per Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. ed Euro 200 milioni per Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.; (ii) il deconsolidamento da parte delle tre banche di crediti deteriorati lordi delle stesse per complessivi Euro 2,74 miliardi circa, attraverso un’operazione di cartolarizzazione; (iii) la cessione da parte delle tre banche di ulteriori crediti deteriorati lordi delle stesse per complessivi Euro 286 milioni circa; e (iv) l’acquisizione da parte di CAI di una partecipazione di controllo in ciascuna delle tre banche.

Nel 21 dicembre 2017, si è perfezionato l’acquisto da parte di Crédit Agricole Italia del 95,3%, del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. posseduto dallo SVI, e, in particolare di: (i) n. 560.000.000 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., rappresentative del 95,302% del capitale sociale; (ii) n. 1.000.000.000 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., rappresentative del 95,308% del capitale sociale; e (iii) n. 449.438.202 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., rappresentative del 95,302% del capitale sociale, a fronte del pagamento di un corrispettivo complessivo pari a Euro 130 milioni.

In data 8 febbraio 2018, CAI ha lanciato un’offerta pubblica di acquisto volontaria ai sensi dell’articolo 107 del TUF sulle restanti azioni delle tre banche per poi procedere alla fusione per incorporazione delle stesse nell’Emittente, perfezionatasi in data 24 giugno 2018 per Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., in data 22 luglio 2018 per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e in data 9 settembre 2018 per Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. Nel 2018 dunque, con il perfezionamento della predetta fusione, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. sono state fuse per incorporazione nel Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

In data 26 febbraio 2019, l’Assemblea ha deliberato in sede straordinaria (x) il cambio di denominazione sociale dell’Emittente in “Crédit Agricole Italia S.p.A.”, e (y) un aumento di capitale da realizzarsi mediante il conferimento dell’intera partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia in Crédit Agricole Carispezia S.p.A. Tale aumento di capitale è stato sottoscritto in data 28 febbraio 2019.

In data 21 luglio 2019, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Crédit Agricole Carispezia S.p.A. in CAI.

In data 24 dicembre 2019, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Carice Immobiliare S.p.A., Unibanca Immobiliare S.p.A. e San Genesio Immobiliare S.p.A. in CAI. Tali società erano entrate nel Gruppo bancario Crédit Agricole Italia ad esito della sopra richiamata operazione di acquisizione di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.

In data 23 novembre 2020, CAI ha annunciato al mercato la volontà di (x) procedere a un’offerta pubblica di acquisto totalitaria ai sensi dell’art. 107 del TUF sulle azioni di Creval ad esito della quale l’Emittente, nel corso del secondo trimestre del 2021, ha acquistato il 100% del capitale sociale di Creval, e (y) procedere alla fusione per incorporazione di Creval in CAI nel corso del 2022. A seguito di tale acquisizione, in data 4 giugno 2021, è avvenuto il delisting di Creval dal MTA.

In data 16 giugno 2021, CAI ha annunciato al mercato la volontà di procedere a un’ulteriore offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria ai sensi dell’art. 102 del TUF sulla quota residua di azioni Crédit Agricole

FriulAdria S.p.A. non già possedute. L'offerta si è conclusa nel mese di settembre 2021 con il raggiungimento da parte di CAI di quasi il 100% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. Anche in tal caso, come già comunicato al mercato, è intenzione di CAI procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nel corso del 2022.

In data 24 settembre 2021 e 28 settembre 2021, i rispettivi consigli di amministrazione dell'Emittente e di Creval hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Creval in CAI; la fusione è stata autorizzata dalla BCE ai sensi dell'articolo 57 del TUB in data 15 dicembre 2021. I consigli di amministrazione di CAI e di Creval si sono riuniti nuovamente, rispettivamente in data 8 febbraio 2022 e 1 febbraio 2022, conferendo delega ai rispettivi rappresentanti legali al fine di stipulare il relativo atto di fusione. La stipula dell'atto di fusione è avvenuta in data 12 aprile 2022, con efficacia della Fusione a partire dal 24 aprile 2022.

Da ultimo si segnala che, con data di efficacia giuridica al 27 novembre 2022, Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. ("CAFA") è stata fusa per incorporazione in CAI.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione sociale dell'Emittente è "Crédit Agricole Italia S.p.A."

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Parma al n. 02113530345. CAI è altresì iscritta presso l'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5435 e, in qualità di Capogruppo del "Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6230.7.

L'Emittente è inoltre iscritto al Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi tenuto dall'IVASS, alla sezione D, n. D000027023. Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell'Emittente è 8156007D348794DB1690.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita, sotto la denominazione di "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.", in data 14 febbraio 2000, con atto a rogito del Notaio dott. Angelo Busani, repertorio n. 60722/16828.

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea. Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, il recesso è ammesso unicamente nei casi previsti dalla legge e escluso nel caso di proroga del termine di durata dell'Emittente.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito internet dell'Emittente

L'Emittente è costituita in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Parma (PR), Via Università n. 1. Il numero di telefono della sede legale è +39 0521912111.

Il sito internet dell'Emittente è www.credit-agricole.it. Si precisa che le informazioni contenute sul sito internet dell'Emittente nonché sul sito del Gruppo Bancario Crédit Agricole <https://gruppo.credit-agricole.it/> non costituiscono parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetti. Le informazioni contenute nel predetto sito internet non sono state controllate né approvate dalla CONSOB.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto a un'ampia e stringente regolamentazione, tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*. L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, *Single*

Resolution Board, EBA e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Tra le principali fonti normative (di rango primario e secondario) cui l'Emittente è soggetto in ragione dell'attività esercitata, si segnalano in particolare:

- Normativa in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, tra cui si rileva:
 - il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;
 - il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo,;
 - i provvedimenti attuativi della Banca d'Italia adottati ai sensi del Decreto 231/2007 in data 26 marzo 2019, 28 marzo 2021 e 30 luglio 2019;
 - il provvedimento recante "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" emanato in data 24 marzo 2020 da Banca d'Italia in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.
- Normativa connessa ai programmi sanzionatori adottati dall'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia in reazione all'invasione dell'Ucraina, tra cui si rilevano il Regolamento (CE) n. 765/2006 del Consiglio del 18 maggio 2006 relativo a misure restrittive nei confronti del presidente Lukashenko e di determinati funzionari della Bielorussia ed i Regolamenti (UE) n. 269/2014 del Consiglio del 17 marzo 2014 e n.833/2014 del Consiglio del 31 luglio 2014;
- Normativa in materia di risoluzioni bancarie – BRRD, tra cui si rileva:
 - la Direttiva 2014/59/UE (la *Bank Recovery and Resolution Directive*, "**BRRD**"), oggetto di revisione nell'ambito del pacchetto di riforma del settore bancario (Direttiva 879/2019/UE – "**BRRD II**"), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi e introduce anche il requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività convertibili in capitale attraverso il *bail-in*, su cui si rimanda alla definizione di MREL di cui alle Definizioni;
 - il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, "**SRMR**"), che fissa norme e procedure uniformi per la risoluzione degli enti creditizi nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism – "SRM"*) e del Fondo di Risoluzione Unico, anch'esso di recente aggiornamento.
 - la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o "**DGSD**") del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, attuata in Italia dal decreto legislativo n. 30 del 15 febbraio 2016.
- Principali misure per contrastare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19", con riferimento alla quale si rimanda a quanto rappresentato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2023_
- Normativa in materia di finanza sostenibile:

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza sostenibile.

- l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la quale introduce 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals – SDGs*) da raggiungere entro il 2030 (l'"**Agenda 2030**").
- Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR – *Sustainable Finance Disclosure Regulation*);

- Regolamento (UE) 2019/89 (c.d. “**Regolamento Benchmark**”) relativo agli indici di riferimento UE che introduce due nuove categorie di indici connessi a caratteristiche di sostenibilità;
- Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. “**Regolamento Taxonomy**”) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un’attività economica possa considerarsi ecosostenibile;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Si rileva infine che il 13 giugno 2023, la Commissione europea ha pubblicato un nuovo pacchetto di misure per sviluppare e rafforzare ulteriormente il quadro normativo della finanza sostenibile dell'UE, che, *inter alia*, si compone di:

- una proposta di regolamento relativo alle attività di rating ambientali, sociali e di governance (ESG), che mira a migliorare l'affidabilità e la trasparenza delle attività dei *rating provider*;
- due ulteriori atti delegati del Regolamento *Taxonomy*, di cui: (i) il primo introduce una nuova serie di criteri della tassonomia UE per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali non climatici; (ii) il secondo apporta modifiche al c.d. Atto delegato Clima (Regolamento delegato (UE) 2022/1214) per aggiungervi attività economiche finora non contemplate che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

4.1.5 Informazioni su qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Alla data del Documento di Registrazione, non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente

Il *rating* del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia si colloca al livello più alto del sistema bancario italiano.

Alla data del Documento di Registrazione, la Banca è dotata di *rating* rilasciato dall'agenzia internazionale Moody's.

Tale agenzia di *rating* ha sede nell'Unione Europea ed è registrata dal 31 ottobre 2011 a norma del Regolamento n. 1060/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativo alle agenzie di *rating* del credito.

In particolare, l'agenzia Moody's ha rilasciato all'Emittente i giudizi di seguito riportati. Le note descrittive dei significati dei *rating* sopra riportate costituiscono una traduzione in italiano, effettuata dall'Emittente, delle definizioni pubblicate in lingua inglese dalle rispettive agenzie di *rating*.

Agenzia di *rating*

Moody's⁹

⁹ Dettagli e nomenclatura *rating* di Moody's riportati in tabella: “*Rating stand-alone*” (“*Baseline Credit Assessment – BCA*”), “*Long-term Deposit Rating*” (*Rating* a lungo termine sui depositi), “*Short-term Deposit Rating*” (*Rating* a breve termine sui depositi), “*Long-term Issuer Rating*” (*Rating* emittente a lungo termine), “*outlook*” (previsioni), “*Subordinate regular Bond*” (Debito subordinato).

Breve legenda del significato delle valutazioni di *rating* di **Moody's**

<i>Rating action</i>	21 novembre 2023
Ultimo aggiornamento	21 novembre 2023
<i>Long-term Deposits Rating</i>	Baa1
<i>Long-term Deposits Rating Outlook</i>	Stabile
<i>Short-term Deposits Rating</i>	P-2

Con la *rating action* del 21 novembre 2023, a seguito del cambiamento dell'*outlook* da negativo a stabile del debito sovrano dell'Italia, l'agenzia di rating Moody's ha adeguato l'*outlook* della Banca a quello sovrano, portandolo da negativo a stabile, lasciando inalterato il *rating* (Baa1). Infatti, si ricorda che, secondo le *policy* di Moody's, il *rating* di una singola entità non può essere superiore di più due *notch* al *rating* sovrano.

In particolare Moody's ha portato il profilo macroeconomico italiano da "*Moderate+*" a "*Strong-*" considerando il contesto economico più favorevole ed il miglioramento delle condizioni di credito per le banche; tali circostanze portano ad un miglioramento del "*standalone credit profiles*" delle banche italiane.

La solidità del settore bancario del Paese è uno dei fattori che determinano la stabilizzazione delle prospettive sul debito pubblico italiano. Le condizioni di credito in Italia sono migliorate significativamente negli ultimi anni, favorendo la capacità delle banche di erogare prestiti all'economia reale. Moody's prevede che l'inflazione attuale e le condizioni economiche più difficili porteranno a un moderato aumento dei crediti deteriorati. Tuttavia, la maggiore solvibilità delle banche italiane, sostenuta dalla quota parte di utili non distribuiti stimolati dall'aumento del margine di interesse, contribuirà ad assorbire le eventuali potenziali difficoltà derivanti dalla minore solvibilità di famiglie e imprese.

Moody's evidenzia, inoltre, che i *rating* BCA delle banche oggetto dell'azione di rating potrebbero essere soggetto a *downgrade* se l'attuale andamento dei loro fondamentali finanziari dovesse invertirsi in particolare nel caso in cui le banche dovessero registrare un deterioramento della qualità degli attivi e della redditività complessiva superiore al previsto, che indebolirebbe la loro posizione patrimoniale.

La pressione al ribasso sui rating BCA delle banche potrebbe anche essere esercitata se la loro posizione di finanziamento e di liquidità dovesse deteriorarsi rispetto ai livelli attuali

L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al Documento di Registrazione secondo quanto previsto dagli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.

Breve Termine P-2: ai sensi della scala dei giudizi Moody's *Investor Service* il giudizio "P-2" indica che l'emittente ha una capacità forte di rimborso delle obbligazioni a breve termine.

Lungo Termine Baa1: ai sensi della scala dei giudizi Moody's *Investor Service* il giudizio "Baa" rientra nella categoria "*Medium grade*" e indica che il rischio creditizio è, alla data del Documento di Registrazione, moderato, e come tale, può possedere alcune caratteristiche speculative. Permane in ogni caso flessibilità economica e/o finanziaria che supporta gli impegni di natura finanziaria. Moody's aggiunge l'indicazione 1, 2, e 3 ad ogni classe generica da Aa a Caa. 1 segnala che l'emittente si trova nella parte alta della categoria; 2 che si trova a livello intermedio; 3 che si trova nella parte bassa della categoria.

Prospettiva: *Outlook* indica la possibile evoluzione futura del *rating* che può essere "positivo", "stabile", "negativo", "*developing*".

L'Emittente attesta che dal 30 giugno 2023, data dell'ultimo periodo finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'emittente.

L'Emittente si finanzia ordinariamente mediante la raccolta diretta dalla clientela e il ricorso ai finanziamenti interbancari (compresi quelli verso la capogruppo Crédit Agricole S.A.¹⁰ società di diritto francese, con sede sociale in Montrouge, Place Des États-Unis n. 12, capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole (rispettivamente, "Crédit Agricole" e il "Gruppo Crédit Agricole" o il "Gruppo")), inclusi quelli inerenti ai programmi di rifinanziamento posti in essere dalla Banca Centrale Europea (c.d. *quantitative easing*). L'Emittente si finanzia altresì attraverso il proprio programma di Covered Bond.

¹⁰ Crédit Agricole Italia S.p.A. BCE, appartiene al più ampio gruppo bancario che vede al vertice Crédit Agricole SA.. CAI è infatti soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A., società di diritto francese, con sede sociale in Montrouge, Place Des États-Unis n. 12, capogruppo del "Gruppo Bancario Crédit Agricole".

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1 Principali attività dell'Emittente

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

L'Emittente opera nel settore bancario.

Nell'ambito dell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, tipica della banca commerciale, CAI offre alla propria clientela *retail*, *private* e *corporate*, una gamma completa di prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze finanziarie e/o di investimento e realizza iniziative commerciali volte ad accompagnare le proprie filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati privilegiando una relazione diretta e trasparente con la clientela.

I prodotti e servizi includono:

- (i) prodotti di finanziamento;
- (ii) prodotti di investimento;
- (iii) prodotti di bancassicurazione;
- (iv) prodotti di monetica e sistemi di pagamento;
- (v) servizi digitali;
- (vi) prodotti estero;
- (vii) prodotti di conto corrente; e
- (viii) iniziative di sistema a sostegno delle imprese e dei consumatori.

L'offerta commerciale è in grado di coprire le necessità di finanziamento, investimento e trasferimento manifestate dalla clientela, anche attraverso *partnership* e/o accordi commerciali con società specializzate esterne al perimetro dell'Emittente.

La clientela di CAI è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, micro, piccole e medie imprese, soggetti *no-profit* ed enti pubblici. In merito alle singole forme di finanziamento, i comparti in cui si articola l'offerta sono principalmente quello dei consumatori e delle imprese, con più limitate forme di intervento a favore di soggetti *no-profit* ed enti pubblici.

La seguente tabella illustra l'incidenza dell'attività bancaria, finanziaria e assicurativa rispetto al complesso delle attività svolte dalla Banca negli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, nonché con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2023.

<i>Tipo di attività</i>	<i>Voci bilancio riclassificato (Euro/migliaia)</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>%</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>%</i>	<i>30/06/2023</i>	<i>%</i>
<i>Bancaria</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>64.992.787</i>	<i>26%</i>	<i>64.327.814</i>	<i>27%</i>	<i>63.885.708</i>	<i>27%</i>
<i>Bancaria</i>	<i>Raccolta diretta da clientela</i>	<i>74.682.621</i>	<i>30%</i>	<i>72.184.520</i>	<i>30%</i>	<i>73.528.704</i>	<i>31%</i>
<i>Totale attività bancaria</i>		<i>139.675.408</i>	<i>56%</i>	<i>136.512.334</i>	<i>57%</i>	<i>137.414.412</i>	<i>57%</i>
<i>Finanziaria</i>	<i>Attività finanziarie di proprietà – Titoli</i>	<i>18.410.276</i>	<i>7%</i>	<i>16.576.009</i>	<i>7%</i>	<i>13.303.180</i>	<i>6%</i>
<i>Finanziaria</i>	<i>Raccolta indiretta – amministrata</i>	<i>40.709.231</i>	<i>16%</i>	<i>37.722.242</i>	<i>16%</i>	<i>40.270.637</i>	<i>17%</i>
<i>Finanziaria</i>	<i>Raccolta indiretta – gestita</i>	<i>24.754.018</i>	<i>10%</i>	<i>21.863.521</i>	<i>9%</i>	<i>22.139.274</i>	<i>9%</i>
<i>Totale attività finanziaria</i>		<i>82.571.533</i>	<i>33%</i>	<i>76.161.772</i>	<i>32%</i>	<i>75.713.091</i>	<i>32%</i>
<i>Assicurativa</i>	<i>Raccolta indiretta – risparmio assicurativo</i>	<i>27.940.674</i>	<i>11%</i>	<i>27.586.712</i>	<i>11%</i>	<i>27.201.416</i>	<i>11%</i>
<i>Totale attività assicurativa</i>		<i>27.940.674</i>	<i>11%</i>	<i>27.586.712</i>	<i>11%</i>	<i>27.201.416</i>	<i>11%</i>
<i>Totale attività bancaria, finanziaria assicurativa</i>		<i>250.187.615</i>	<i>100%</i>	<i>240.260.818</i>	<i>100%</i>	<i>240.328.919</i>	<i>100%</i>

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

(I) Prodotti di finanziamento

Privati

Credito immobiliare ai consumatori

Tale offerta prevede diverse tipologie di mutui che tengono conto delle esigenze di flessibilità dei diversi target di clientela, ponendo costante attenzione all'evoluzione digitale dei processi e alla sostenibilità ambientale.

Tra i prodotti si segnala il "Mutuo Crédit Agricole *Greenback*", disponibile in tutte le tipologie di tasso (fisso, variabile, variabile con tasso massimo e Variabile a rata fissa) della durata fino a 30 anni e LTV (*loan-to-value*) massimo pari all'80% (elevabile al 100% con la garanzia del Fondo Prima Casa).

Mutuo Crédit Agricole Greenback si caratterizza per un'elevata modularità e personalizzazione, grazie alle diverse opzioni di flessibilità attivabili dalla clientela.

Prestiti al consumo

La Banca mette a disposizione una gamma di prestiti con la finalità di soddisfare le diverse esigenze della clientela, con un particolare focus sui giovani. La Banca distribuisce ai propri clienti anche prodotti di credito al consumo, avvalendosi della collaborazione con AGOS Ducato S.p.A., società appartenente al Gruppo Crédit Agricole e di cui Banco BPM S.p.A. è socio al 39%; un'ulteriore forma di finanziamento che il cliente ha la possibilità di richiedere è la cessione del quinto dello stipendio/pensione, prodotto messo a disposizione sempre da AGOS Ducato S.p.A.

Imprese

La Banca supporta le aziende con finanziamenti di breve termine (affidamenti, anticipazioni, smobilizzi, finanziamenti all'*export* ed all'*import*) o di medio/lungo termine, finalizzati ad investimenti produttivi immobiliari o strumentali, al consolidamento del debito, al sostegno a progetti di ricerca ed innovazione e a programmi d'internazionalizzazione.

Inoltre il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia riserva particolare attenzione e un'offerta specifica di soluzioni finanziarie al settore agrario nonché alla Pubblica Amministrazione.

Inoltre, il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia fornisce servizi di (a) *leasing* attraverso CALIT che opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale ed energie rinnovabili e (b) *factoring* attraverso Crédit Agricole Factoring, società del Gruppo bancario Crédit Agricole, che offre un sistema di servizi globali specializzati nella gestione dei crediti d'impresa; con lo smobilizzo, la gestione dei crediti e la garanzia contro il rischio di insolvenza dei debitori.

Nell'ambito delle sinergie del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, la Banca prevede inoltre la possibilità per i propri clienti di accedere all'offerta di noleggio a lungo termine proposta da Leasys S.p.A.

La Banca offre inoltre alle aziende soluzioni concrete per la copertura dei rischi finanziari contro la variabilità dei tassi di interesse che coperture cambi a supporto dell'attività di import/export.

Infine il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia mette a disposizione delle aziende un servizio di Corporate Finance e M&A, consulenza specialistica nel campo delle operazioni di finanza straordinaria.

(II) Prodotti di investimento

Prestazione dei servizi di investimento

La consulenza in materia di investimenti consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente su sua richiesta o su iniziativa dell'intermediario, circa una o più operazioni su un determinato strumento finanziario. La prestazione dei servizi di investimento da parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia è oggetto di contrattualizzazione scritta specifica a seconda del tipo di servizio offerto e sarà formalizzata al fine di mettere in luce le condizioni e le caratteristiche distintive del servizio in ottemperanza alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. L'insieme della documentazione contrattuale è consegnata e fatta firmare al cliente.

Nel fornire il set informativo necessario al cliente, viene anche considerata l'eventualità che i servizi possano essere forniti in "abbinamento" ad altri servizi e/o prodotti.

Tutti i modelli di servizio di consulenza sono prestati su base non indipendente e quindi, in particolare, potranno prevedere la raccomandazione di prodotti per i quali il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia si trovi in situazione di conflitto di interessi.

Fondi comuni e Sicav

Il collocamento di fondi comuni e Sicav si caratterizza per un'offerta c.d. "*multimanage*", che permette un'elevata diversificazione degli investimenti per *asset class* e aree geografiche, svolta tramite accordi di collocamento con alcune società c.d. prodotto di diritto italiano e di diritto estero. Le principali società produttrici che la Banca distribuisce sono Amundi, Anima, Eurizon, Soprano, Schroders, Pictet, Morgan Stanley, AcomeA, Blackrock, Fidelity, M&G, Nordea, GAM, Carmignac, JP Morgan, Franklin Templeton, Invesco, Vontobel, Threadneedle, DNCA, Pimco, Lombard Odier.

Le soluzioni di investimento disponibili a catalogo rispondono anche ai criteri ESG (ambientali, sociali e di *governance*), al fine di conciliare criteri finanziari e responsabilità sociale in un'ottica di rendimento sostenibile.

Gestioni Patrimoniali

La Banca distribuisce le gestioni patrimoniali di Amundi SGR e Soprano SGR, soluzioni di investimento che mirano ad ottenere una crescita del capitale investito nell'orizzonte temporale di riferimento e nel rispetto di un budget di rischio concordato.

L'attività di gestione si caratterizza per una strategia di tipo flessibile orientata alla diversificazione degli investimenti tra classi di attività, settori merceologici, aree geografiche, mercati e valute.

Inoltre, in base alla normativa attualmente applicabile, al risparmiatore che aderisce all'opzione fiscale del risparmio amministrato, è consentito trasferire, a fronte di chiusura di altri rapporti, eventuali minusvalenze certificate che potranno essere successivamente compensate con le plusvalenze realizzate nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale. Con questa scelta il risparmiatore rinuncia all'opzione di compensazione di utili e perdite con i proventi cedolari dei titoli obbligazionari.

Certificates

La Banca colloca sul mercato primario alla propria clientela *certificates* emessi da CACIB, Amundi Finance e Mediobanca, per offrire agli investitori strumenti flessibili e idonei a soddisfare diverse esigenze di investimento e in diversi scenari di mercato.

Certificati di deposito

I certificati di deposito sono strumenti finalizzati alla remunerazione della liquidità della clientela. Si tratta di titoli di crediti nominativi emessi dalla Banca a fronte di un deposito bancario fruttifero e vincolato per un periodo predefinito. Tali titoli di credito sono riservati a clienti titolari di un rapporto di conto corrente.

Polizze IBIPs

La Banca distribuisce:

- “*Polizze di Ramo I*”: rappresentano una soluzione assicurativa di tipo rivalutabile collegata ad una Gestione Separata;
- “*Polizze Multiramo*”: si tratta di prodotti assicurativi le cui prestazioni sono correlate all'andamento di una Gestione Separata (Ramo I) e all'andamento del valore delle quote dei Fondi Esterni e/o Fondi Interni Assicurativi (Ramo III);
- “*Polizze di Ramo III (Unit Linked)*”: si tratta di una soluzione diversificata e flessibile, che offre la possibilità di investire in diverse soluzioni di investimento selezionando tra una ampia gamma di Fondi Interni assicurativi di Crédit Agricole Vita S.p.A. e Fondi Esterni selezionati tra le c.d. “*best selection*” di Amundi SGR, inclusi fondi ESG.

Previdenza complementare

Gli strumenti previdenziali di Credit Agricole Vita S.p.A. e Amundi SGR proposti dalla Banca prevedono, *inter alia*: (a) un elevato livello di personalizzazione, sia con riguardo alla definizione del piano che alla definizione della prestazione pensionistica; (b) una flessibilità nei versamenti, che possono essere sospesi, ripresi, modificati, integrati; e (c) una deducibilità fino ad un massimo di Euro 5.164,57.

Private Insurance

Si tratta di una soluzione assicurativa di diritto estero flessibile e personalizzabile che combina i servizi di private banking con i vantaggi giuridici e fiscali di un contratto di assicurazione sulla vita, per rispondere ad esigenze di gestione del patrimonio della clientela, quali la protezione del patrimonio, la pianificazione successoria e l'ottimizzazione fiscale.

(III) Prodotti di bancassicurazione

Polizze di protezione Danni, Vita e CPI (Creditor Protection Insurance)

Alla data del Documento di Registrazione, la Banca colloca, tramite appositi incarichi distributivi conferitigli mediante specifici accordi, prodotti assicurativi delle compagnie di assicurazione Crédit Agricole Creditor Insurance Life dac S.p.A. e Crédit Agricole Creditor Insurance Non-Life dac S.p.A., Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A. e Crédit Agricole Vita S.p.A. tra cui:

- polizze a protezione del credito (polizze vita e/o danni volte a garantire il rimborso del finanziamento, c.d. “PPI” – Payment Protection Insurance, altrimenti note come “CPI” – *Creditor Protection Insurance*);

- polizze appartenenti al ramo danni e vita, distribuite in maniera indipendente rispetto all'erogazione di finanziamenti, in quanto non caratterizzate da collegamento funzionale con operazioni di credito (c.d. "*polizze decorrelate*").

(IV) Prodotti di monetica e sistemi di pagamento

Carte di debito, carte di credito e carte prepagate

La Banca offre alla propria clientela sia carte di debito tradizionali (operanti su circuito nazionale), sia carte di debito evolute (operanti su circuito internazionale) che offrono funzionalità aggiuntive per una clientela più dinamica ed evoluta (carta virtualizzabile sui principali *wallet*, possibilità di personalizzare il PIN e l'operatività della carta, ecc.).

Inoltre, la Banca colloca carte di credito emesse da Nexi S.p.A., a valere sui circuiti Visa e Mastercard. La Banca distribuisce altresì le carte emesse da American Express e offre alla propria clientela privata una carta prepagata dotata di IBAN).

POS e servizi di commercio elettronico

La Banca offre una completa gamma di servizi di POS Fisico e Mobile per incassare pagamenti di beni o servizi effettuati con carte di pagamento dei circuiti PagoBancomat®, Visa, Mastercard e Amex.

Inoltre, per gli esercenti che desiderano sfruttare nuovi canali di vendita ed accettare pagamenti a distanza, la Banca fornisce servizi di commercio elettronico/*e-commerce* tramite la piattaforma "X-Pay" di Nexi S.p.A. in tutte le modalità disponibili.

(V) Servizi digitali

Il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia offre i seguenti servizi digitali :

- "Nowbanking Corporate": servizio *internet banking* multibanca, multiazienda, multilingua e multiutente dedicato alle grandi aziende con due soluzioni modulari a seconda delle esigenze del cliente;
- "Home Banking Privati": piattaforma desktop responsive su tutti i dispositivi che consente al cliente di operare in autonomia "24/7";
- "App Privati": piattaforma mobile che consente al cliente di operare in autonomia "24/7";
- "Servizi Digitali Credit Agricole – Piccole imprese": nelle piattaforme App da Mobile e Home Banking da desktop che consentono al cliente PMI di operare in autonomia "24/7".

(VI) Prodotti estero

La Banca mette a disposizione soluzioni digitali per la gestione dei principali prodotti di Trade Finance (la cui piattaforma internet multifunzionale prende il nome di "Trade Portal") e soluzioni come lo "Sconto Pro-Soluto Effetti Estero", che consente al cliente di ottenere liquidità immediata presentando allo sconto pro soluto gli effetti esteri emessi a proprio favore, ricevuti a regolamento di operazioni di esportazione, ovvero il servizio di Correspondent Banking – che gestisce le relazioni con le banche estere ed italiane per il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia in coordinamento con controparti attive per operatività di Trade Finance – ed alla consulenza specializzata garantita dal network per le vendite sul territorio per consulenza sugli strumenti a supporto del commercio internazionale, dall'International Desk e da partnership qualificate nell'accompagnamento delle imprese all'estero che offrono alla clientela del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia l'opportunità di rafforzare la strategia di crescita e di attivare soluzioni personalizzate per potenziare il proprio business attraverso l'accesso diretto ai mercati globali.

(VII) Prodotti di conto corrente

Privati

La Banca offre soluzioni riservate ai clienti privati, con i prodotti “Conto Smart”, “Conto Full”, “*Conto Online Crédit Agricole*”, attivabile da remoto con un processo *paperless*, e “*Conto di Base*” destinato ai soggetti con sole esigenze finanziarie primarie, come previsto dall'apposita normativa in materia.

Imprese

Per liberi professionisti e PMI sono previsti pacchetti di conto corrente (i.e., “Conto Affari Base, Medium, Large”, “Conto Affari Commercianti”, “Conto Affari Professionisti”, “Conto Macro Impresa”) rispondenti ai diversi profili gestionali ed alle specifiche necessità dell'attività d'impresa. Al terzo settore è invece espressamente riservato il “Conto Associazioni”, mentre, la Banca prevede il “Conto Macro Imprese”, dedicato esclusivamente alle aziende, che rappresenta il punto di accesso alla gestione degli incassi/pagamenti aziendali.

5.2 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non viene fatto riferimento a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della Banca.

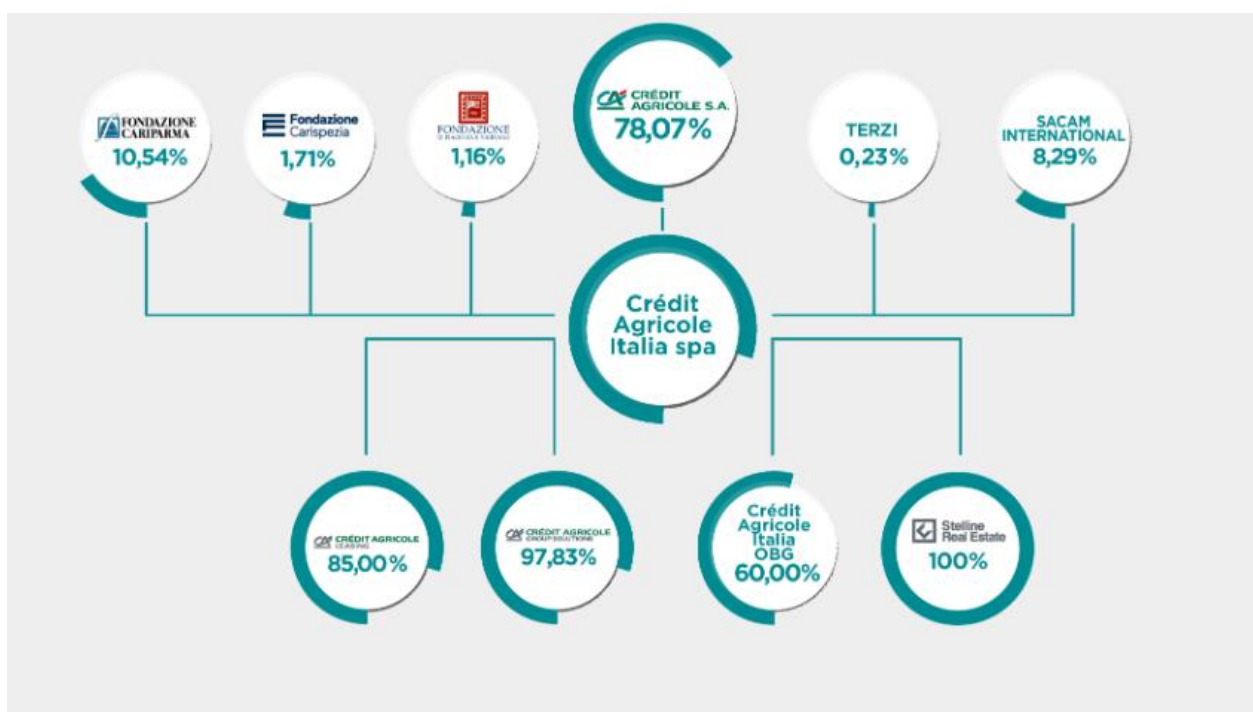
6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente e della posizione che esso vi occupa

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, *governance* e controllo unitario sulle società dalla stessa controllate. Il settore prevalente in cui opera il Gruppo è l'attività bancaria.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e di coordinamento del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia ai sensi dell'articolo 61, comma 4, del TUB, emana disposizioni alle società appartenenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si espone di seguito la rappresentazione grafica della struttura e la composizione del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia alla Data del Documento di Registrazione.



Di seguito sono elencate e sinteticamente descritte le società facenti parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

Denominazione	Sede	Stato di registrazione	Data di costituzione	Attività principale	% capitale sociale	% diritti di voto
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano (MI)	Italia	07/07/1989	Società di Leasing	85,00%	85,00%
Crédit Agricole Group Solution S.c.p.A.	Parma (PR)	Italia	27/08/2015	Società di Servizi	97,83% ¹¹	97,83% ¹²

¹¹ Partecipazione detenuta da Crédit Agricole Italia S.p.A.. Non è stata considerata l'interessenza detenuta da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. pari all'1,19% del capitale della società.

¹² Partecipazione detenuta da Crédit Agricole Italia S.p.A.. Non è stata considerata l'interessenza detenuta da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. pari all'1,19% dei diritti di voto della società.

Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano (MI)	Italia	19/06/2012	Società veicolo	60,00%	60,00%
Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio (SO)	Italia	19/04/1989	Real Estate	100,00%	100,00%

6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del gruppo

L'Emittente è controllato da Crédit Agricole S.A. che detiene il 78,07% del capitale sociale dell'Emittente. La restante quota del capitale sociale è detenuta da Fondazione Cariparma (per una quota pari al 10,54 %), Sacam International (per una quota pari al 8,29%), Fondazione Carispezia (per una quota pari al 1,71%) Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano (per una quota pari al 1,16%) e Altri (per una quota pari al 0,23%).

L'Emittente è, pertanto, parte del Gruppo Crédit Agricole ed è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole capogruppo del Gruppo Crédit Agricole.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente, o di cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente che siano intervenuti successivamente al 30 giugno 2023, data dell'ultima relazione finanziaria semestrale pubblicata, e sino alla data del Documento di Registrazione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente a eccezione di quanto di seguito indicato in relazione alla crisi russo-ucraina e delle ripercussioni negative della stessa sulle prospettive di crescita mondiali e dell'Italia nello specifico.

A seguito dell'avvio della guerra in Ucraina, l'Unione Europea e il Regno Unito hanno annunciato numerose sanzioni economiche, finanziarie e commerciali concentrate su banche russe, persone fisiche con interessi personali e imprenditori vicini al governo russo, con un patrimonio elevato, e sanzioni commerciali nelle regioni separatiste dell'Ucraina. Inoltre, la Germania ha sospeso la certificazione del gasdotto NordStream 2.

Come già anticipato, l'attuale situazione in Ucraina ha spinto i prezzi delle materie prime al rialzo, con il conseguente rischio che gli stessi continuino a salire a causa dei timori che le contro-sanzioni possano effettivamente danneggiare le consegne fisiche di tali materie prime. La Russia è infatti un importante fornitore di diverse materie prime: non solo petrolio e gas, ma anche metalli di base, metalli preziosi, acciaio, fertilizzanti e cereali.

Il perdurare o l'ulteriore inasprimento di questa crisi geopolitica potrebbe avere conseguenze nel breve termine sulle stime di crescita del PIL, sull'andamento dei mercati finanziari e sulle previsioni dell'andamento dei tassi di interesse in generale su tutto lo scenario macroeconomico di riferimento.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che alla Data del Documento di Registrazione le incertezze relative all'andamento dello scenario macroeconomico sono ulteriormente aggravate dall'inasprirsi delle ostilità tra Israele e Palestina, i cui impatti non sono attualmente prevedibili.

Tuttavia, l'Emittente ritiene che la struttura del bilancio del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, la qualità dei propri attivi e le politiche di diversificazione del rischio consentiranno di assorbire gli impatti di un eventuale perdurare di questa situazione. Per quanto riguarda l'esercizio in corso, considerato l'evoluzione dello scenario pandemico e tenuto anche conto dell'attuale contesto di crisi geopolitica, l'Emittente ritiene confermati gli obiettivi previsti per il 2023. Infine, le linee guida e le strategie che Crédit Agricole stabilisce per le società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole, terranno pienamente conto della revisione degli scenari economico-finanziari derivanti dalla guerra in Ucraina.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Non applicabile.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza

Sono di seguito riportate le principali informazioni in merito ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale alla Data presente documento.

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di componenti variabile da un minimo di 5 (cinque) sino a un massimo di 15 (quindici), che devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e dallo Statuto secondo quanto stabilito dall'Assemblea. La durata del loro mandato è fissata in 3 (tre) esercizi, salvo più breve termine stabilito all'atto della nomina, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure specificate nello Statuto e dalla legge applicabile.

L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 27 aprile 2022 ha determinato in 15 (quindici) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Alla Data del Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) componenti, di cui due nominati dall'Assemblea del 27 aprile 2023.

Gli amministratori resteranno in carica fino alla data dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione sono indicati nella tabella che segue. Per i fini della carica assunta, ciascun componente del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale della Società.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI ULTIMA NOMINA	DATA SCADENZA
<i>Ariberto Fassati</i> (***)	<i>Presidente</i>	<i>Milano (MI), 4 agosto 1946</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Annalisa Sassi</i> (***)	<i>Vice-Presidente</i>	<i>Parma (PR), 21 settembre 1976</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Olivier Gavalda</i> (***)	<i>Vice-Presidente</i>	<i>Alfortville (Francia), 10 novembre 1963</i>	<i>27 aprile 2023</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Giampiero Maioli</i> (**)	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>Vezzano sul Crostolo (RE), 1 novembre 1956</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Evelina Christillin</i> (*)	<i>Consigliere</i>	<i>Torino (TO), 27 novembre 1955</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Anna Maria Fellegara</i> (*)	<i>Consigliere</i>	<i>Borgonovo Val Tidone (PC), 18 gennaio 1958</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini</i> (*)	<i>Consigliere</i>	<i>Firenze (FI), 27 giugno 1963</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>

<i>Gino Gandolfi</i> (***)	<i>Consigliere</i>	<i>Salsomaggiore Terme (PR), 3, Novembre 1968</i>	<i>27 aprile 2023</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Christine Gandon</i> (***)	<i>Consigliere</i>	<i>Reims (Francia), 8 luglio 1966</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Nicolas Langevin</i> (***)	<i>Consigliere</i>	<i>Parigi (Francia), 16 aprile 1962</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Hervé Le Floc'h</i> (**)	<i>Consigliere</i>	<i>Gourin (Francia), 6 settembre 1962</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Michel Le Masson</i> (**)	<i>Consigliere</i>	<i>Neuilly Sur Seine (Francia) 17 gennaio 1958</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Michel Mathieu</i> (**)	<i>Consigliere</i>	<i>Saint-Aimé (Algeria), 3 ottobre 1958</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Gaëlle Regnard</i> (**)	<i>Consigliere</i>	<i>Saint-Martin-d'Hères (Francia) 23 maggio 1973</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Marco Stevanato</i> (*)	<i>Consigliere</i>	<i>Venezia (VE), 27 dicembre 1972</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>

(*) *Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto.*

(**) *Membro del Comitato Esecutivo nominato dal Consiglio di Amministrazione.*

(***) *Consigliere non esecutivo.*

Entro trenta giorni dalla nomina degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione procede alla verifica della sussistenza in capo ai medesimi dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti applicabili, e dei requisiti previsti dall'art 13 del Decreto 23 novembre 2020, n. 169 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione riflette quanto richiesto dal 35° Aggiornamento delle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare BI 285/2013) secondo cui l'organo amministrativo delle banche deve esser composto per almeno il 33% dal genere meno rappresentato.

La seguente tabella indica le principali cariche svolte dai componenti del Consiglio di Amministrazione oltre al proprio ruolo nella Banca e nel Gruppo.

NOME E COGNOME	PRINCIPALI CARICHE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	
<i>Ariberto Fassati</i>	<i>ABI Associazione Bancaria Italiana</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Pacifica</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Predica</i>	<i>Vice Presidente</i>
<i>Annalisa Sassi</i>	<i>Confindustria Emilia Romagna</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Saemi S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Casale S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Sant'Anna S.r.l.</i>	<i>Consigliere Delegato</i>
	<i>Salumificio San Pietro S.p.A.</i>	<i>Consigliere Delegato</i>
	<i>Selva Alimentari S.p.A.</i>	<i>Consigliere Delegato</i>
	<i>Alice Food Corp.</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Mya Natura S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>	

	<i>Gazzetta di Parma S.r.l.</i>	<i>Vice Presidente</i>
	<i>Gazzetta di Parma Finanziaria S.p.A.</i>	<i>Vice Presidente</i>
<i>Giampiero Maioli</i>	<i>Amundi SGR S.p.A.</i>	<i>Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>
	<i>Agos Ducato S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Associazione Bancaria Italiana (ABI)</i>	<i>Consigliere - Membro del Comitato Esecutivo</i>
<i>Evelina Christillin</i>	<i>Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino</i>	<i>Presidente</i>
	<i>FIFA Council</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Emilio S.s.</i>	<i>Amministratore</i>
	<i>Associazione Teatro Stabile della Città di Napoli</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Anna Maria Fellegara</i>	<i>Brunello Cucinelli S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
	<i>Chiesi Italia S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
	<i>Servizi Italia S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Valline S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
	<i>WeWorld JVC Onlus</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Fond. Ecosister</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini</i>	<i>Marchesi Frescobaldi società agricola S.r.l.</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>
	<i>Confederazione Italiana Vini</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Ornellaia e Masseto Soc. Agr. S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Tenute di Casteljiocondo e di Luce della Vite Soc. Agr. S.r.l.</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Tenute di Toscana S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Tenute di Toscana Distribuzione S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Unione Italiana Vini Soc. coop a r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Amaranth Associazione</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Accademia dei Georgofili</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Gino Gandolfi</i>	<i>Le Village by CA Parma S.r.l.</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>
	<i>Fondazione Magnani Rocca</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>
<i>Christine Gandon</i>	<i>Caisse Locale Fère Champenoise Sommesous</i>	<i>Vice Presidente</i>
	<i>Camca Assurance</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Camca Réassurance</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Adicam</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Camca Mutuelle</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Camca Courtage</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Cofilmo</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Luzerne Recherche Développement</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Bioeconomy for Change (B4C)</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Ceneca</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Vivea</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Nicolas Langevin</i>	<i>Doxio</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>GSO Innovation</i>	<i>Amministratore</i>
	<i>SAS La Boétie</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Sotel</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>
	<i>Oppidea</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>HECA</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>GSO Financement</i>	<i>Amministratore</i>
<i>Hervé Le Floc'h</i>	<i>Caisse Régionale de Crédit Agricole Mutuel Morbihan</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>
	<i>Sas Pleinchamp</i>	<i>Consigliere</i>

	<i>Municipality of Gourin</i>	<i>Sindaco</i>
	<i>Association of Municipalities "Roi Morvan Communauté"</i>	<i>Vice-Presidente</i>
<i>Michel Le Masson</i>	<i>JSC Crédit Agricole Bank Ukraine</i>	<i>Presidente del Consiglio di Sorveglianza</i>
	<i>Crédit du Maroc</i>	<i>Presidente del Consiglio di Sorveglianza</i>
	<i>Caisse Regionale de Crédit Agricole Mutuel de la Corse</i>	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>
<i>Michel Mathieu</i>	<i>Amundi S.A.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Predica S.A.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>IFCAM</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Gaëlle Regnard</i>	<i>Locam (Groupe Cofam)</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Sircam (Groupe Cofam)</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Onliz (Groupe Cofam)</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Square Habitat Calhl sas</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Village by Calhl sas</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Fondation d'entreprise Calhl pour l'innovation</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>LCL</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Edokial sas</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>CATS</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Sa Rue la Boetie</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Marco Stevanato</i>	<i>Le Village by CA Trivenento srl</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>3V S.p.A.</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Arsenale Sgr</i>	<i>Presidente</i>
	<i>Nuova Ompi S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Sfem Italia S.r.l.</i>	<i>Consigliere Delegato</i>
	<i>S.p.a.m.i. S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Stevanato Group S.p.A.</i>	<i>Vice Presidente</i>
	<i>Stevanato Holding S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Assindustria Veneto Centro</i>	<i>Vice Presidente</i>
	<i>Assindustria sport società sportiva dilettantistica a r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Fondazione per la ricerca Bio medica Avanzata Onlus</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus</i>	<i>Consigliere</i>

9.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, quattro sindaci effettivi e due sindaci supplenti. La durata dell'incarico è pari a tre esercizi e il mandato termina alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, con effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito. I Sindaci sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure specificate nello Statuto e dalla legge applicabile.

Alla Data del presente Documento di Registrazione, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da cinque membri effettivi e due membri supplenti nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 27 aprile 2022; il Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

I membri del Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del presente Documento di Registrazione sono indicati nella tabella che segue. Per i fini della carica assunta, ciascun componente del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Società.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA	DATA DI NOMINA	ULTIMA DATA SCADENZA
<i>Luigi Capitani</i>	<i>Presidente</i>	<i>Parma (PR), 30 novembre 1965</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Maria Ludovica Giovanardi</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Montecchio Emilia (RE), 22 gennaio 1986</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Francesca Michela Maurelli</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Roma, 24 luglio 1971</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Germano Montanari</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Piacenza (PC), 31 ottobre 1959</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Enrico Zanetti</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>Venezia (VE), 12 agosto 1973</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Alberto Guiotto</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Pordenone, 4 febbraio 1967</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>
<i>Chiara Perlini</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>Reggio nell'Emilia, 29 luglio 1982</i>	<i>27 aprile 2022</i>	<i>Approvazione bilancio al 31 dicembre 2024</i>

Entro trenta giorni dalla nomina dei sindaci, il Collegio Sindacale procede alla verifica della sussistenza in capo ai medesimi dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti applicabili, e dei requisiti previsti dall'art 14 del Decreto 23 novembre 2020, n. 169 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, la composizione del Collegio Sindacale alla data del Documento di Registrazione riflette quanto richiesto dal 35° Aggiornamento delle Disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare BI 285/2013) secondo cui l'organo di controllo delle banche deve esser composto per almeno il 33% dal genere meno rappresentato.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla data del presente Documento di Registrazione.

La seguente tabella indica le principali cariche svolte dai componenti del Collegio Sindacale oltre al proprio ruolo nella Banca e nel Gruppo.

NOME E COGNOME	PRINCIPALI CARICHE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	
<i>Luigi Capitani</i>	<i>Barilla Holding S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Ferretti International Holding S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Ferretti S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Fiere di Parma S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Gazzetta di Parma finanziaria S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Gazzetta di Parma S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Guido M. Barilla e F.Ili S.r.l. & C. Sapa</i>	<i>Procuratore Speciale</i>
	<i>Il Massello S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Numero 5 S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>R.A.M. S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Zago S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Lega Calcio Service S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Fondazione 13 Marzo Onlus</i>	<i>Consigliere</i>

	<i>Fondazione Alimenta</i>	<i>Presidente del Collegio Revisori</i>
	<i>Fondazione Barilla</i>	<i>Presidente del Collegio Revisori</i>
	<i>Fondazione Accademia dei Giorni Straordinari</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Maria Ludovica Giovanardi</i>	<i>APKAPPA S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>
	<i>BDX S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>CA Auto Bank S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
<i>Francesca Michela Maurelli</i>	<i>Acea Energia S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Acquedotto Del Flora S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Areti S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>CA Auto Bank S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri SpA di Assicurazione</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Europ Assistance Trade S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Europ Assistance Italia S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Ge.fin S.r.l. - inattiva</i>	<i>Amministratore Unico</i>
	<i>Genertel S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Gestore dei mercati energetici S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>International Energy Service S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Oxy Capita Italia S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>PLC S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Sementi Dom Dotto S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
<i>Germano Montanari</i>	<i>Energy Wave S.p.A</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Getec Italia S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>S.S. Giovanni e Paolo S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>
<i>Enrico Zanetti</i>	<i>Argea S.p.A.</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>
	<i>Atvo SpA</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Casa Vinicola Botter Carlo & C. SpA</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>
	<i>Ciccio Zaccagnini S.p.A.</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>
	<i>San Marco Group S.p.A.</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>
	<i>Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
<i>Alberto Guiotto</i>	<i>AGFM Investments S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>AGFM Partecipazioni società semplice</i>	<i>Socio Amministratore</i>
	<i>Borgo Felino Servizi S.r.l.</i>	<i>Consigliere</i>
	<i>Chiesi Italia S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Fagioli S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
	<i>Fagioli Holding S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
<i>Chiara Perlini</i>	<i>C.E.P.I.M. Centro Padano interscambio merci S.p.A.</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>
	<i>BDX S.r.l.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Crédit Agricole Vita S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>G.E.A.F. S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Maghenzani Cav. Guido & Figlie S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Rizzoli Emauelli S.p.A.</i>	<i>Sindaco Supplente</i>
	<i>Salumificio San Paolo S.r.l.</i>	<i>Sindaco Effettivo</i>

9.1.3 Alti Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i dirigenti che compongono l'alta direzione dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione. Per i fini della carica assunta, ciascun alto dirigente è domiciliato per la carica presso la sede legale della Società.

NOME E COGNOME	CARICA	LUOGO E DATA DI NASCITA
Roberto Ghisellini	Condirettore Generale	Melara (RO), 4 dicembre 1960
Vittorio Ratto	Vice-Direttore Generale Retail e Digital	Torino (TO), 25 marzo 1970
Giliane Coeurderoy	Vice Direttore Generale	Francia, 2 aprile 1967
Pierre Débourdeaux	Chief Financial Officer	Algeria, 12 settembre 1958

La seguente tabella indica le principali cariche svolte dai componenti degli Alti Dirigenti oltre al proprio ruolo nella Banca e nel Gruppo.

NOME E COGNOME	SOCIETÀ IN CUI SI È TITOLARI DELLA CARICA/PARTECIPAZIONE	CARICA RICOPERTA / PARTECIPAZIONE POSSEDUTA	STATO DELLA CARICA / PARTECIPAZIONE ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
Roberto Ghisellini	Fiere di Parma	Consigliere	In Essere
Vittorio Ratto	-	-	-
Giliane Coeurderoy	-	-	-
Pierre Débourdeaux	-	-	-

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca non è a conoscenza di conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente in capo ai membri degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo nonché agli Alti Dirigenti dell'Emittente e gli interessi privati degli stessi. Tutte le operazioni poste in essere con membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché con gli Alti Dirigenti sono relative ad operazioni di finanziamento, rientranti nell'attività ordinaria della Banca, trattate nel rispetto delle normative vigenti, di importi non rilevanti e a condizioni di mercato.

Al riguardo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" ed il "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati", da ultimo aggiornato il 23 marzo 2023, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori Indipendenti, e del Collegio Sindacale, al fine di assicurare, tra l'altro, la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati e parti correlate. La citata *policy* è pubblicata sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo https://static.credit-agricole.it/credit-agricole-it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/712/original/politiche-20interne-20controlli-20attivit-c3-a0-20di-20rischio-20parti-20collegate.pdf.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla Data del Documento di Registrazione, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del TUB e delle disposizioni di implementazione e integrazione di cui al Titolo II, Capitolo 1, Sezione III della Circolare 229, nonché dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, i soggetti che possiedono direttamente azioni di CAI sono i seguenti:

<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>	<i>Percentuale sul capitale sociale</i>
<i>Crédit Agricole S.A.</i>	-	<i>78,07%</i>
<i>Fondazione Cariparma</i>	-	<i>10,54%</i>
<i>Sacam International S.a.s.</i>	-	<i>8,29%</i>
<i>Fondazione Carispezia</i>	-	<i>1,71%</i>
<i>Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano</i>	-	<i>1,16%</i>
<i>Altri Azionisti (circa n. 6.886 soci*)</i>	-	<i>0,23%</i>
<i>Totale</i>		<i>100%</i>
<i>*in ragione della gestione accentrata e dematerializzata il numero potrebbe variare nell'ordine di alcune unità. La Banca possiede nr. 4.422 azioni proprie.</i>		

10.2 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.1 Informazioni finanziarie relative al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021

Le informazioni finanziarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti – nel Documento di Registrazione. I bilanci chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono sottoposti a revisione legale dei conti.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca https://static.credit-agricole.it/credit-agricole-it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/760/original/-gbcai-bilancio-202022.pdf e https://gruppo.credit-agricole.it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/554/original/bilancio-gbcai-2bdf-25-05-2022.pdf

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono estratti dal Bilancio Annuale 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 23 marzo 2023 e dall'Assemblea in data 27 aprile 2023 e assoggettato a revisione contabile da parte di PwC, che ha emesso la propria relazione in data 6 aprile 2023, senza rilievi.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono estratti dal Bilancio Annuale 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 marzo 2022 e dall'Assemblea in data 27 aprile 2022 e assoggettato a revisione contabile da parte di PwC, che ha emesso la propria relazione in data 1 aprile 2022, senza rilievi.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni del Bilancio Annuale 2022 e del Bilancio Annuale 2021.

	Bilancio 2021	Bilancio 2022
Relazione sulla gestione consolidata	26	24
Stato Patrimoniale consolidato	136, 137	128, 129
Conto Economico consolidato	138	130
Prospetto della redditività complessiva	139	131
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	140, 141	132, 133
Rendiconto finanziario consolidato	142	134, 135
Nota Integrativa consolidata	144 e ss.	136 e ss
Relazione della Società di Revisione	124-135	118-127

11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

Si precisa che l'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie contenute nella Relazione Finanziaria Semestrale 2023, nel Bilancio Annuale 2022 e nel Bilancio Annuale 2021 sono state redatte conformemente agli International Financial Reporting Standards come recepiti nell'Unione con il Regolamento (CE) n. 1606/2002.

11.1.4 Modifica della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al Bilancio 2022 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5 Informazioni finanziarie redatte conformemente ai principi contabili nazionali sottoposte a revisione

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6 Bilancio di esercizio

L'Emittente include nel Documento di Registrazione solo le informazioni finanziarie contenute nei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, in quanto i bilanci d'esercizio individuale di CAI non apportano informazioni aggiuntive rilevanti. Le principali informazioni finanziarie relative al bilancio d'esercizio dell'Emittente possono in ogni caso essere reperite in calce ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

11.1.7 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2022.

11.2 Informazioni infrannuali

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto alla revisione legale dei conti, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2023; tale documento e la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022 sono incorporate mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti – nel Documento di Registrazione.

La Relazione Finanziaria Semestrale 2023 è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca https://static.credit-agricole.it/credit-agricole-it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/780/original/relazione-20finanziaria-20semestrale-20consolidata-20del-20gruppo-20bancario-20cr-c3-a9dit-20agricole-20italia-20al-2030-06-2023.pdf.

La Relazione Finanziaria Semestrale 2023 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte di PWC, che ha emesso la propria relazione in data 7 agosto 2023.

La Relazione Finanziaria Semestrale 2022 è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca https://static.credit-agricole.it/credit-agricole-it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/643/original/relazione-20finanziaria-20semestrale-20consolidata-20del-20gruppo-20bancario-20cr-c3-a9dit-20agricole-20italia-20al-2030-06-2022.pdf

La Relazione Finanziaria Semestrale 2022 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte di PWC, che ha emesso la propria relazione in data 5 agosto 2022.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni della Relazione Finanziaria Semestrale 2023 e della Relazione Finanziaria Semestrale 2022.

	Relazione Finanziaria Semestrale 2023	Relazione Finanziaria Semestrale 2022
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione della Banca	15	14
Stato Patrimoniale	32	26
Conto Economico	34	28
Prospetto della redditività complessiva	35	29
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	36	30
Rendiconto finanziario - metodo diretto	38	32
Nota Integrativa	40	34
Relazione della Società di Revisione	90	92

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2022 e 2021

PWC ha sottoposto a revisione contabile il Bilancio Annuale 2021, la cui relazione è stata emessa in data 1 aprile 2022 ed il Bilancio Annuale 2022, la cui relazione è stata emessa in data 6 aprile 2023.

Tali relazioni non contengono rilievi o richiami di informativa da parte della Società di Revisione.

Le relazioni delle Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile da parte di PWC diverse dalla Relazione Finanziaria Semestrale 2023, dal Bilancio Annuale 2022 e dal Bilancio Annuale 2021.

11.3.3 Qualora i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

I seguenti dati non sono tratti direttamente dai predetti bilanci consolidati ma sono estrapolati dalle rilevazioni contabili ed extracontabili della Banca e non sottoposti a revisione contabile:

- Parte Prima, Fattore di rischio B.2: "Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite" del presente Documento di Registrazione dati relativi alle imposte differite attive (o "DTA", "Deferred Tax Assets").
- Parte Prima, Fattore di rischio C.2 "Rischio operativo": dati relativi alla determinazione del rischio operativo a livello consolidato, calcolati utilizzando il metodo regolamentare Traditional Standardised Approach (TSA) che utilizza in *input* dati di tipo contabile.
- Parte Prima, Fattore di rischio C.4 "Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse": dati relativi alla esposizione ai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse. (Fonte dati ICAAP);
- Parte Prima, Fattore di rischio C.6 "Rischi connessi al contenzioso": dati relativi alla esposizione ai rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso.

- Parte Prima, Fattore di rischio C.8 “Rischio di liquidità”: valori relativi alla *counterbalancing capacity* complessiva del Gruppo.
- Parte Prima, Fattore di rischio D1 “Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario”: riduzione degli utili di esercizio 2023 stimata per effetto dell’imposta introdotta dal D.L. 104/23
- Parte Prima, Fattore di rischio D2 “Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie”: valori relativi alla contribuzione del Gruppo ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario.
- Parte Seconda, Paragrafo “11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati” del Documento di Registrazione: valori relativi ai procedimenti giudiziari in corso.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

11.4.1 Procedimenti giudiziari

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente e le altre società del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia sono parte di diversi procedimenti giudiziari.

In materia di imposta di registro, risultano aperti due contenziosi relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso l’Emittente seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali, riqualificati come cessioni di ramo d’azienda, e con contestazioni ulteriori sul valore dell’avviamento definito, per una imposta complessiva di Euro 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte.

In merito alla riqualificazione dell’operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. In ogni caso, resta prudenzialmente accantonato presso l’Emittente un fondo di Euro 1,15 milioni.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa Euro 1,5 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi.

Più in dettaglio ed in particolare:

- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti, in maggior parte, dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di Euro 0,4 milioni;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia S.p.A., incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2015 e 2016, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a Euro 0,7 milioni, per i quali si è in ricevuto un esito negativo nel giudizio di primo grado e si è in attesa del giudizio di secondo grado;
- un contenzioso su Crédit Agricole Leasing S.p.A. riferito all’annualità 2014 e relativo all’applicazione dell’IVA su determinate operazioni di leasing nautico, per un importo complessivo, tenuto conto di imposta, sanzioni ed interessi, di circa Euro 0,7 milioni. Relativamente a questo contenzioso, si è provveduto ad un accantonamento di Euro 0,5 milioni, considerata anche la possibile rivalsa nei confronti della clientela;
- sempre su Crédit Agricole Leasing S.p.A., risultano in essere una serie di contenziosi in materia di Imu relativi alla soggettività passiva del tributo per contratti risolti aventi ad oggetto immobili. Per tali contestazioni, per complessivi Euro 1,2 milioni, considerato l’andamento incerto della giurisprudenza al riguardo, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di Euro 1 milione determinato in funzione del valore dei contenziosi per i quali si è registrato, temporaneamente, un esito negativo;
- n. 2 atti di contestazione delle sanzioni IVA, riferiti alla neo-incorporata Creval S.p.A. per mancata integrazione di fatture non imponibili ricevute da una società che effettuava servizi postali per complessivi Euro 0,1 milioni, avverso cui è stato proposto ricorso in Corte di Giustizia Tributaria, e per i quali si registra una prima sentenza favorevole.

Si evidenzia altresì l'esistenza di 2 accertamenti, relativi agli anni di imposta 2015 e 2016, notificati anche all'Emittente in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguardano in realtà la determinazione del reddito di una consolidata aderente, estranea al Gruppo Crédit Agricole, per un valore complessivo di imposta, sanzione ed interessi, rispettivamente, pari a Euro 2,6 milioni per l'anno 2015, e pari a Euro 1,6 milioni per l'anno 2016. Sulla contestazione relativa all'anno 2015 è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado nel febbraio 2022 e si è in attesa della sentenza di secondo grado. Con riguardo alla contestazione relativa al 2016 si è presentato ricorso in primo grado e si è in attesa della sentenza. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico della consolidata, soggetto, come detto, non appartenente al Gruppo Crédit Agricole.

11.4.2 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali accertamenti svolti dalle Autorità di Vigilanza sul Gruppo CAI nel corso dei dodici mesi precedenti, comprese quelle in corso alla data del Documento di Registrazione.

Richiesta di informazioni Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - 19 maggio 2023

In data 19 maggio 2023, e successivamente in data 5 settembre 2023, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiesto informazioni relative alle variazioni delle voci di costo legate ai conti correnti poste in essere nell'ultimo triennio, in particolare chiedendo informazioni in merito alle modifiche unilaterali motivate dal valore negativo dei tassi o dall'inflazione. Crédit Agricole Italia ha fornito le informazioni richieste nell'ambito del procedimento, il cui esito non è ancora noto.

Ispezione CONSOB 26 novembre 2020

In data 26 novembre 2020, la CONSOB ha avviato una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del TUF, al fine di accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della MiFID II, con riguardo ai seguenti profili:

- (i) gli assetti procedurali definiti in materia di *product oversight governance*; e
- (ii) le procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela

In data 10 gennaio 2022, la Banca ha ricevuto una nota tecnica da parte della CONSOB contenente gli esiti dell'anzidetta verifica ispettiva, sulla base della quale non sono prevedibili impatti di natura economica. Gli esponenti aziendali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia hanno incontrato la CONSOB per discutere degli ambiti su cui si intende rafforzare gli assetti procedurali, tenendo conto di quanto rilevato nel corso della verifica ispettiva.

Nel primo trimestre 2022, il Gruppo bancario Crédit Agricole Italia ha formulato per iscritto alla CONSOB, le iniziative pianificate sia con riferimento alla previsione di presidi di natura organizzativa, ulteriori rispetto a quelli già in essere, sia con riferimento alle procedure informatiche utilizzate dalla Banca per fornire i propri servizi. Tra le misure di rafforzamento in corso di valutazione rientrano, a titolo esemplificativo, le evoluzioni del processo di pianificazione commerciale finalizzate ad attribuire maggiore rilevanza alle esigenze della propria clientela, aggiornamento degli strumenti di rilevazione delle caratteristiche della clientela e affinamento degli algoritmi di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della medesima. In data 16 settembre 2022, l'Autorità ha formulato alcune richieste di chiarimento a cui è stato fornito pronto riscontro. Ulteriori interlocuzioni con l'Autorità, a cui la Banca ha provveduto a fornire riscontro, sono intervenute in data 12 gennaio 2023 e 24 luglio 2023.

Richiesta di informazioni Banca d'Italia - 27 giugno 2023

In data 27 giugno 2023, e successivamente in data 9 novembre 2023, Banca d'Italia ha chiesto informazioni in merito alle modifiche unilaterali motivate dal valore negativo dei tassi o dall'inflazione. Crédit Agricole Italia ha

fornito le informazioni richieste il 27 giugno 2023, è in corso la predisposizione del riscontro alla successiva richiesta del 9 novembre 2023.

Ispezione Banca d'Italia – novembre 2022

In data 3 ottobre 2022, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di 15 ispezioni sportellari in materia di credito ai consumatori e di mutui immobiliari ai consumatori; a fronte delle attività di verifica presso le filiali selezionate, Banca d'Italia ha comunicato il 27 luglio 2023 le proprie evidenze. Crédit Agricole Italia ha conseguentemente adottato un piano di interventi correttivi finalizzato a rafforzare i processi e i controlli, nonché a integrare la documentazione relativa ai prodotti esaminati.

Ispezione Banca d'Italia – novembre 2022

In data 4 novembre 2022, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di 8 ispezioni sportellari sui dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante; Banca d'Italia, con lettera del 28 aprile 2023, ha informato Crédit Agricole Italia in merito alle evidenze emerse in occasione delle verifiche condotte. A fronte delle evidenze delle attività ispettive è stato quindi definito un piano di interventi correttivi, ad integrazione e rafforzamento degli interventi già posti in essere in termini di struttura organizzativa, processi, controlli e sensibilizzazione del personale della banca.

Ispezione Banca d'Italia – novembre 2022

In data 4 novembre 2022, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di 15 ispezioni sportellari sui dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo del contante; l'esito delle attività di verifica presso le Filiali selezionate non è ancora noto.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria e commerciale che siano intervenuti successivamente al 30 giugno 2023 e sino alla Data del Documento di Registrazione.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, dell'Emittente è pari a Euro 1.102.071.064,00 ed è suddiviso in n. 1.102.071.064 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente (<https://gruppo.credit-agricole.it/dati-societari>), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Parma al n. 02113530345. L'Emittente è iscritto, inoltre, all'Albo Banche tenuto dalla Banca d'Italia col numero 5435, codice ABI n. 6230.7 e al Registro degli intermediari assicurativi al n. D000027023.

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente ed anche per il tramite di società controllate.

La Società può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, compiere, direttamente ed anche per il tramite di società controllate tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, incluse l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché la costituzione e la gestione di forme pensionistiche complementari aperte o chiuse. Essa esercita, inoltre, ogni altra attività strumentale, anche a favore del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale ed alla realizzazione dell'interesse del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul proprio sito internet al seguente indirizzo: https://static.credit-agricole.it/credit-agricole-it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/672/original/statuto-20ca-20italia-202022-20dic-2022-indd.pdf

13 PRINCIPALI CONTRATTI

13.1 Sintesi dei principali contratti

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente o le società controllate dalla stessa non hanno concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

14.1 Documenti disponibili

Per il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, sono a disposizione del pubblico sul sito internet del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/>, i seguenti documenti:

- a) Relazione Semestrale 30 giugno 2023;
- b) Relazione Semestrale 30 giugno 2022;
- c) Bilancio Annuale 2022;
- d) Bilancio Annuale 2021;
- e) Statuto.

Si riportano di seguito i collegamenti ipertestuali relativi ai documenti incorporati mediante riferimento:

- Relazione Semestrale 2023: https://static.credit-agricole.it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/780/original/relazione-20finanziaria-20semestrale-20consolidata-20del-20gruppo-20bancario-20cr-c3-a9dit-20agricole-20italia-20al-2030-06-2023.pdf
- Relazione semestrale 2022: https://static.credit-agricole.it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/643/original/relazione-20finanziaria-20semestrale-20consolidata-20del-20gruppo-20bancario-20cr-c3-a9dit-20agricole-20italia-20al-2030-06-2022.pdf
- Bilancio Annuale 2022: https://static.credit-agricole.it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/760/original/-gbcai-bilancio-202022.pdf
- Bilancio Annuale 2021: https://gruppo.credit-agricole.it/system/rich/rich_files/rich_files/000/003/554/original/bilancio-gbcai-2bdf-25-05-2022.pdf

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Basilea 2	L'accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
CAGR	Acronimo di Compound Annual Growth Rate (tasso annuo composto di variazione), indica il tasso di crescita annuale applicato ad un determinato importo/ammontare o a una grandezza di bilancio per un periodo pluriennale.
Capital Conservation Buffer ovvero Riserva di Conservazione del Capitale	Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 129 della Direttiva CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.
Capital Requirements Directive IV ovvero CRD IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Capital Requirements Directive V ovvero CRD V	La Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la CRD IV per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.
Capital Requirements Regulation II ovvero CRR II	Il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le Grandi Esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012.
Capital Requirements Regulation ovvero CRR	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi

e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012, come successivamente modificato e integrato.

Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ovvero Additional Tier 1 Instruments	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente il quale è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1 ovvero Tier 1 Capital	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2 ovvero Tier 2 Capital	Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli Elementi di Classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
Capitale Primario di Classe 1 ovvero Common Equity Tier 1 Capital ovvero CET 1	Il Capitale Primario di Classe 1 di una banca il quale è costituito dagli Elementi del Capitale Primario di Classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le deduzioni a norma dell'articolo 36 CRR e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 (che dispone le condizioni per l'esonero temporaneo dalla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili) del CRR.
Cartolarizzazione	Un'operazione di trasferimento di attività finanziarie o reali a una società veicolo. In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge sulla Cartolarizzazione.
Comitato di Basilea	Il comitato per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della Bank for International Settlements (BIS). Tale comitato fornisce una sede per la cooperazione in materia di vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi bancarie a livello mondiale allo scopo di accrescere la stabilità finanziaria.
Crediti Deteriorati ovvero Non Performing Loans ovvero NPL	Le attività finanziarie deteriorate, ripartite – ai sensi della Circolare 272 – nelle categorie delle: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e i contratti derivati.
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli "Elementi Aggiuntivi di Classe 1" che sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a).
Elementi di Classe 2	Gli "Elementi di Classe 2" che sono costituiti da: (i) strumenti (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 63

del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle attività ponderate per il rischio calcolati secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.

Eurosistema

Il sistema di banche centrali dell'Area Euro responsabile dell'attuazione della politica monetaria unica e comprende la BCE e le banche centrali nazionali dei Paesi dell'Area Euro.

Fondi Propri ovvero Patrimonio di Vigilanza ovvero Total Capital

I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.

G – SII Buffer

La riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institution buffer), disciplinata dalla Parte Prima – Titolo II – Capitolo 1 – Sezione IV della Circolare 285.

GACS (garanzie sulle cartolarizzazioni delle sofferenze)

Le garanzie rilasciate da parte del MEF nell'ambito delle operazioni di Cartolarizzazione dei crediti classificati come "sofferenze", la cui disciplina è stata introdotta dal Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, con la Legge 8 aprile 2016, n. 49.

ICAAP ovvero Internal Capital Adequacy Assessment Process

L'Internal Capital Adequacy Assessment Process indica l'autonomo processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. L'ICAAP consente di determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio. Tale analisi deve considerare almeno i seguenti rischi: (i) rischio di credito (comprendente anche: rischio derivante da prestiti in valuta estera, rischio Paese, rischio di concentrazione del credito, rischio di migrazione); (ii) rischio di mercato (comprendente anche: rischio di differenziale creditizio, rischio strutturale di valuta); (iii) rischio operativo (comprendente anche: rischio di condotta, rischio legale, rischio di modello); (iv) rischio di tasso di interesse sul portafoglio d'investimento (comprendente anche opzioni, ad esempio di rimborso anticipato); (v) rischio da partecipazioni; (vi) rischio sovrano; (vii) rischio da fondi pensione; (viii) rischio di costo della provvista; (ix) concentrazioni di rischi; (x) rischio di impresa e strategico. In proposito,

gli operatori devono definire per quali tipi di rischi non ricompresi nel Pillar 1 è opportuno adottare un approccio quantitativo, che può condurre alla determinazione di capitale interno per fare fronte ai medesimi, e per quali invece si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di gestione, controllo o attenuazione. Ai fini ICAAP potranno essere utilizzate definizioni e metodologie di propria scelta atte a considerare i rischi rilevanti nonché le differenze, per i rischi del Pillar 1, tra il sistema adottato internamente e quello regolamentare.

IFRS 9

Il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB), che è l'autorità incaricata di stabilire le regole contabili internazionali, ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 "Strumenti finanziari". Questo principio mira a migliorare l'informativa relativa agli strumenti finanziari affrontando i problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria iniziata nel 2008. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Come da ultimo aggiornato al Regolamento UE 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021.

IFRS 16

Il 31 ottobre 2017 l'International Accounting Standards Board (IASB), che è l'autorità incaricata di stabilire le regole contabili internazionali, ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16 "Leasing". Questo principio stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. Come da ultimo aggiornato al Regolamento UE 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021.

Leva finanziaria ovvero Leverage Ratio

Il rapporto su base consolidata tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.

MREL

Il requisito minimo di passività soggette al bail-in ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*"), introdotto dalla BRRD e recepito in Italia nel Decreto 180, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

Net Stable Funding Ratio ovvero NSFR	Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è prevista pari al 100% a decorrere dal 28 giugno 2021.
NPE ovvero Non Performing Exposures	Le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni.
Pillar 1	Il primo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi).
Pillar 2	Il secondo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio.
Pillar 3	Il terzo pilastro della regolamentazione prudenziale di Basilea 3 che introduce obblighi di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e ai sistemi di gestione e controllo al fine di consentire un'accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi degli intermediari.
P2G ovvero Pillar II Capital Guidance	Indicano alla banca il livello adeguato di capitale da mantenere per disporre di riserve sufficienti a superare situazioni di stress. A differenza del P2R, le P2G non sono giuridicamente vincolanti. È determinato attraverso lo SREP
P2R ovvero Pillar II Capital Requirement	Requisito patrimoniale aggiuntivo specifico di ogni banca che si applica per fronteggiare i rischi sottostimati o non compresi nell'ambito del requisito patrimoniale minimo, noto come Pillar 1. Il P2R è vincolante e la sua violazione può comportare conseguenze legali dirette per le banche. È determinato attraverso lo SREP.
O-SII Buffer	La riserva per gli enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution buffer), disciplinata dalla Parte Prima – Titolo II – Capitolo 1 – Sezione IV della Circolare 285.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di rating), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli

di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Regolamento 1129	Indica il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alle negoziazioni di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE.
Risk Appetite Framework ovvero RAF	Il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, come da definizione di Banca d'Italia, Circolare n. 285, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.
RWA ovvero Attività ponderate per il rischio	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
Supervisory Review and Evaluation Process ovvero SREP	Il processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia – per le banche di rispettiva competenza – allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presidi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di stress, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.
Tier 1 Ratio ovvero Tier 1 Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA).
Total Capital Ratio ovvero TCR	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le Attività di rischio ponderate (RWA).
TUB o Testo Unico Bancario	Indica il decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TUF o Testo Unico della Finanza	Indica il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.